N. 157 — Mercoledì 8 Giugno ANNO XXXII — 1898 TORINO Mercoledì 8 Giugno — N. 157

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffizi postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Il pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Guardasigilli e avvocati esercenti

Tocchiamo una questione della più grande attualità ed importanza: se cioè sia compatibile l'alta carica di guardasigilli coll'esercizio dell'avvocatura.

A tutta prima parrebbe che sì, e non si vede come all'alto posto non possa esser chiamato chi allo studio e all'applicazione della legge dedica l'intelletto e il tempo; ma, se ben si esamina la questione, la incompatibilità sorge subito e gravissima.

L'avvocato esercente, quando è deputato, accetta la difesa degli interessi di questo o quell'imputato, e tanto più volentieri quanto più gravi sono le colpe e più ragguardevole il personaggio. E' suo diritto e suo dovere: si può deplorare che contemporaneamente difenda anche gli interessi della nazione a Montecitorio, interessi che non sono sempre quelli di certi imputati, ma è una questione di coscienza da risolversi fra il rappresentante del popolo e il rappresentante degli interessi individuali: fra l'eletto e gli elettori.

L'inconciliabilità sorge più manifesta e stridente quando il deputato avvocato esercente è chiamato all'ufficio di guardasigilli o al posto di sottosegretario per la grazia e giustizia.

Ammettiamo volentieri che l'avvocato guardasigilli dimentichi i suoi clienti e non miri che allo Stato; ma l'ufficio suo è così delicato, lo sdoppiamento di coscienza così difficile, che nessuno potrà mai impedire al pubblico un sospetto, sia pure senza fondamento, che la Magistratura inconsciamente non sia spinta a risolvere una causa nel modo prima patrocinato dal suo capo immediato. Noti il lettore che noi parliamo semplicemente di influenza morale, che agisca di per sè, senza bisogno che altri la faccia direttamente sentire.

Ma naturalmente il magistrato è più tratto a prestare ascolto alla parola autorevole di chi è divenuto guardasigilli che non a quella di un semplice avvocato, magari pieno di ingegno e di onestà, ma che non è nemmeno deputato. A torto o a ragione, il sospetto è infiltrato nel pubblico; nelle cause civili di milioni, o nelle cause penali gravissime le parti ricorrono sempre a deputati avvocati o a ex-ministri di grazia e giustizia. Non di rado, quando una parte sa che a difensore dell'avversario è stato chiamato l'ex-guardasigilli X, si affretta a contrapporgli l'ex-guardasigilli Y, con una coorte di influenti deputati. Nel tempio della giustizia tutto questo stona, anche quando è fatto senza fini cattivi, anche quando (e non accade sempre) ex-ministri, deputati, o magistrati rappresentano il fior fiore dell'onestà adamantina.

Per noi la questione che trattiamo è un lato importante della questione morale e ci duole dovere notare come certe incompatibilità non sono sentite come si dovrebbe in un ambiente politico morale. Così abbiamo visto ripetutamente non solo ex-guardasigilli scendere dal loro scanno oggi, e vestire domani la toga per patrocinare interessi contrari allo Stato, ma abbiamo visto presidenti della Camera ancora in funzione unirsi alla difesa di chi gli interessi dello Stato aveva gravemente danneggiati.

Nei processi politici, poi, gli avvocati influenti parlamentarmente non si fanno scrupolo alcuno di difendere chi appartiene a partiti sovversivi, usando così a favore di essi tutta l'influenza acquistata nel campo costituzionale. Il povero magistrato che vede, per esempio, un vice-presidente costituzionale della Camera dei deputati difendere con calore il socialista accusato di avere eccitato l'odio fra le classi sociali, non può a meno di pensare fra sè che il socialista non ha avuto torto a fare quello che ha fatto perchè una delle autorità del partito costituzionale ha parlato parecchie ore per dimostrare che non vi è reato alcuno, e che l'accusato deve essere mandato assolto, e che se colpa vi è, è dei funzionari che hanno usato troppo zelo.

Citiamo un fatto recentissimo che ha prodotto cattiva impressione a noi e a quanti sta a cuore il decoro e il buon nome della Magistratura italiana. Nell'ultima incarnazione Rudinì, fu chiamato a palazzo Firenze l'onorevole Bonacci, avvocato esercente. E' uomo personalmente integerrimo, lo diciamo con piacere. Ma i lettori sanno che il Bonacci fu difensore dell'onorevole Crispi innanzi alla Cassazione romana, e che la questione Crispi non è ancora completamente liquidata, almeno davanti la Magistratura, tant'è che un'ordinanza della Camera di Consiglio del Tribunale di Bologna rinviava al pubblico giudizio la moglie dell'ex-presidente del Consiglio. Questo atto di energica giustizia aveva trovato il plauso del Paese, al quale finalmente si diceva coi fatti che la legge è uguale per tutti. Intanto, che è che non è, improvvisamente si annunzia che il procuratore generale di Bologna ha fatto opposizione all'ordinanza.

Ammettiamo senz'altro quanto gli ufficiosi affermano, che l'onorevole Bonacci fu nominato guardasigilli il 2 giugno, mentre il ricorso del procuratore generale porta la data del 26 maggio. Ma crediamo di potere imparzialmente domandare all'attuale Ministero: Crede esso di avere tutelato bene il prestigio e il decoro, già tanto scossi, della Magistratura, chiamando a suo capo chi è stato difensore dell'onorevole Crispi, mentre sono a ruolo le cause contro Favilla e quelle attinenti, nelle quali sono coinvolti i nomi dell'onorevole Crispi, di persone della sua famiglia e di amici politici?

Quali garanzie morali avrà il pubblico che giustizia sarà fatta imparzialmente? E chi può togliere l'impressione, sia pure ingiusta, che si sia in qualche modo impedito che luce intera sia fatta?

Se non vogliamo che la sfiducia per le istituzioni serpeggi nel Paese e dia incoraggiamento a rivolte nuove, incominciamo a rinnovare i nostri ordinamenti più delicati. Innalziamo la Magistratura nella stima pubblica e impediamo che il più lontano sospetto la sfiori. Al Ministero di grazia e giustizia non chiamiamo gli avvocati esercenti, che hanno avuto interessi da difendere prima, che avranno interessi da difendere dopo, ma uomini che abbiano, e prima e dopo, avuto soltanto di mira il trionfo della giustizia.

Il decreto per la riapertura della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,40:

Secondo la *Tribuna*, il decreto di riconvocazione della Camera e del Senato pel 15 corrente sarebbe pubblicato domani sera nella *Gazzetta Ufficiale*.

Per l'esercizio provvisorio.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,20:

Secondo l'*Agenzia Italiana*, il Ministero chiedendo la sollecita discussione dei bilanci limiterà la sua domanda per l'esercizio provvisorio a soli 45 giorni; aggiunge che quanto alle proposte di indole politica, in caso che prevalga l'opinione di presentarle ora, il Governo chiederà alla Camera la nomina di una Commissione pel loro sollecito esame.

Un altro sottosegretario.

Roma, 7 (*Stefani*). — Il Re ha accettato ieri le dimissioni di Vendramini da sottosegretario di Stato ai lavori pubblici ed ha nominato oggi il deputato Gabba a sostituirlo.

***

Roma, 7, ore 21,10. — L'*Avanti!* dice che la nomina di Gabba a sottosegretario ai lavori pubblici ha portato un'irritazione fra gli amici di Zanardelli.

La *Tribuna* dice che l'assunzione di Gabba a sottosegretario avviene in seguito al rifiuto di Romanin-Jacur per la medesima offerta.

La riapparizione della questione africana.

Roma, 7, ore 21,20. — La mancanza di qualsiasi risultato della missione presso il negus del capitano Ciccodicola ha posto nuovamente in discussione nei Circoli e nella stampa la questione africana, che ha dato campo a notizie ed apprezzamenti che nessun elemento autorizza a credere fondati.

Si assicura a Montecitorio che la questione africana sarà riportata alla Camera in una delle prime sedute perchè il Governo dia spiegazioni tanto su tutte le spese fatte quanto sulle modalità dell'esecuzione del trattato di pace.

Per una casa di pena nell'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21:

Secondo l'*Avanti*, Martini avrebbe fatto sapere a Rudinì le ragioni politiche e militari che si oppongono all'istituzione di una casa di pena sull'altipiano eritreo, causa la vicinanza alla linea di confine con i possedimenti di Menelik.

In seguito a ciò sarebbero state impartite nuove istruzioni a Martini.

I grani del Governo.

Roma, 7, ore 20,50. — Il ministro Branca ha diretto una circolare agli intendenti di finanza onde sia fatta rilevare ai Comuni la circostanza anormale che il prezzo corrente dei grani è, in taluni Comuni, segnato ad un prezzo superiore alle lire 28 per quintale, mentre i Municipii possono, dietro domanda, acquistare direttamente dall'Amministrazione militare il grano estero al prezzo di lire 28 al quintale.

Lo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,5:

L'*Avanti!* conferma che Rudinì ha già in pronto per la firma reale il decreto per lo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali, rimandando all'anno prossimo le elezioni. Aggiunge che il decreto accenna alla necessità di limitare il voto amministrativo.

La madre dell'on. Pescetti.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,15:

Oggi è arrivata la madre di Pescetti. A questo proposito l'*Avanti!* pubblica una lettera che ella inviò al figlio durante la volontaria prigionia a Montecitorio, esortandolo e incuorandolo a seguire la via del dovere, confidando che gli sarà resa giustizia.

Onoranze al professore Schupfer.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,50:

Oggi, nel pomeriggio, nell'aula magna dell'Università, alla presenza del rettore, di molti professori, di grande folla e di studenti si è festeggiato il trentacinquesimo anno d'insegnamento del prof. Schupfer.

Dopo un breve discorso di Scialoja, uno studente presentò al prof. Schupfer una pergamena a nome dei colleghi.

Altri professori pronunciarono applaudite parole in latino. Si dette lettura dei telegrammi pervenuti da tutte le Università italiane e uno dall'Università di Innsbruck. Quindi Schupfer ringraziò commosso, incuorando gli studenti all'amore agli studi. Grandi applausi.

Alla solennità intervennero anche il senatore Saredo, presidente del Consiglio di Stato, il senatore Dargoni, presidente del Consiglio Superiore dell'istruzione pubblica.

Per la Gara di tiro di Torino.

Roma, 7, ore 21,50. — Il Ministero della guerra avendo autorizzato tutte le Società di tiro a segno a riprendere le esercitazioni sospese in seguito ai recenti disordini, molte Società hanno annunziata la riapertura dei poligoni e dei campi di tiro per l'esercitazione di quei soci che intendono recarsi alla Gara generale di Torino.

***

Ci telegrafano da Genova, 7, ore 23,10:

Il sindaco di Genova destinò un ricco remontoir d'oro, come dono al vincitore della terza gara di tiro di Torino.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 22:

Oggi, nel pomeriggio, il Re ha ricevuto il barone Zucher, ministro di Baviera, il capitano di fregata Conrade, già addetto militare all'Ambasciata d'Austria, e il generale Fortuito.

***

Oggi, nel pomeriggio, Rudinì ha conferito a palazzo Braschi con Cappelli, Luzzatti e Bonacci.

I provvedimenti del Governo contro i partiti sovversivi.

Telegrafano alla *Sera* da Roma, 7:

« Sono in grado di indicarvi, per sommi capi, la qualità ed il numero dei provvedimenti politici che il Governo proporrà per tenere in freno l'opera dei partiti sovversivi.

« Il Governo ha allo studio due diversi generi di provvedimenti: transitori gli uni, definitivi gli altri.

« Sono della categoria dei transitori i seguenti:

« 1° Approvazione degli scioglimenti di Associazioni, Società, ecc., già eseguiti e proibizione assoluta alle stesse di ricostituirsi.

« Per quelle delle quali risulterà la nessuna tendenza politica e sovversiva, il Governo si riserva di non opporsi alla loro ricostituzione;

« 2° Correzionalizzazione dei reati di stampa con opportune modificazioni in quanto alle pene;

« 3° Prolungamento del termini del domicilio coatto;

« 4° Deportazione dei condannati a determinate pene, giusta il progetto cui si sta lavorando, ad Assab;

« 5° Punizione di tutti i funzionari sia governativi che appartenenti ad Amministrazioni locali i quali risultino appartenenti a partiti sovversivi;

« 6° Rinvio ad un anno delle elezioni parziali amministrative;

« 7° Militarizzazione dei ferrovieri e di altri Corpi adibiti a pubblici servizi che vi si prestino.

« Quanto a progetti definitivi, nuova legge sulla stampa; legge sulle Associazioni; infine, studio delle riforme da introdursi nelle leggi elettorali, senza alterarne le basi. »

Tribunale di guerra di Milano.

Le barricate di Porta Garibaldi.

Ci telegrafano da Milano, 7, ore 16,10:

E' di turno la seconda sezione, presieduta dal tenente-colonnello di artiglieria cav. Oliveri; il Pubblico Ministero è rappresentato dal sostituto avvocato fiscale cav. Mattei; difensore è il conte Ubaldi de' Capei, capitano del 5° alpini.

Le due lunghe panche destinate agli imputati sono occupate da 19 individui, accusati di violenza e resistenza all'Autorità.

Essi sono: Meani Eugenio, Ringozzi Romeo, Croci Guerino, Zacchellini Arturo, Bella Antonio, Bestetti Pietro, Zanini Paolo, Baronio Lorenzo, Baccigaluppi Angelo, Murcardini Daniele, Boni Luigi, Bianchi Enrico, Annoni Calimero, Vernizzi Vittorio, Barlassina Romolo, Piontini Edoardo, Bertera Giacomo, Caprotti Cesare e Ferrari Angelo.

Tutti, secondo l'atto di accusa, sono implicati nei fatti che si svolsero nel pomeriggio dell'8 maggio, a Porta Garibaldi, nel quadrivio detto la Foppa, e cioè nel punto in cui il corso è tagliato dalla via Moscova.

Il *Meani Eugenio* è negativo, sebbene sia stato arrestato con una cartuccia in mano, e fosse visto da un carabiniere fuggire da una delle case d'onde si sparava sui soldati. Sul suo conto si hanno buone informazioni.

Ringozzi Romeo fu arrestato in una delle case dalle quali partivano le fucilate; nega, dicendo che non sa perchè lo hanno arrestato; buone informazioni.

Croci Guerrino fu pure arrestato nella casa n. 45 di via Moscova, dove fu arrestato il Ringozzi. Non sa nulla. Fu parecchie volte arrestato per vagabondaggio.

Zacchellini Arturo, ha soli 18 anni e fu ricoverato alla Generala di Torino per furto. E' un altro degli arrestati della casa N. 45. Nega, ma cade in frequenti contraddizioni. Dal verbale di arresto emerge come egli abbia ammesso che fino dal venerdì, giorno 6, sapeva che dovevano succedere i disordini; cosa che ora nega; ma, stretto dalle domande del presidente, lo ammette di nuovo. Confessa anche di aver presenziato la costruzione di una barricata; ma dice di non aver preso parte al lavoro.

Bella Antonio è presentato dalle informazioni come un ozioso e vagabondo, dedito al furto e alla rapina. Nega, ma si contraddice.

Bestetti Pietro nulla sa, nulla ha veduto, nemmeno le barricate, sebbene sia stato arrestato nella casa N. 45, mentre più forte ferveva la mischia.

Zanini Paolo, inquilino della casa N. 45. Negativo come gli altri, e come gli altri cade in frequenti contraddizioni. Era col Bestetti nell'osteria ch'è nella casa, osteria che gode cattiva fama.

Baronio Lorenzo, già condannato a 90 giorni di reclusione per furto. Altro inquilino della casa N. 5. Anche questi nega, contraddicendosi frequentemente.

Bacciegaluppi Angelo. — E' un altro degli arrestati della casa N. 45. Dice che andava a mangiare in quella casa. E' in possesso di una chiave della casa, di cui non sa giustificare la provenienza; si contraddice spesso. Fra le altre cose dice che la rivoluzione l'han fatta i carabinieri.

Muciardini Daniele. — Buone informazioni. Fu arrestato verso il dazio di Porta Tenaglia, ma non sa il perchè.

Boni Luigi, incensurato, ma dipinto come un ubbriacone manesco e prepotente, ma che non si occupa di politica. Fu arrestato alla Foppa, presso l'imboccatura di via Moscova, mentre si trovava in compagnia del Muciardini, il quale, a sua volta, ha detto di essere stato arrestato al dazio di Porta Tenaglia. E' anch'egli titubante nelle sue deposizioni.

Gli altri otto imputati, meno il Caprotti, sono tutti recidivi e pregiudicati. Tutti negano le imputazioni che loro vengono fatte, contraddicendosi. I testimoni aggravano la posizione degli accusati. L'avvocato fiscale, dopo un breve e sordo, dimostra con argomentazioni stringenti la responsabilità di ciascuno degli imputati. Dopo la brillante difesa, il Tribunale si ritira per deliberare.

Alle 11,30 si legge la sentenza, che condanna Barlassina, Piontini, Bella, Bestetti e Zanini a 18 mesi di reclusione; Annoni, Ferrari, Meani Croci a 12 mesi; Boni e Vernizzi a 6 mesi; Bacciegaluppi, Muciardini, Bertera a 3 mesi; Bianchi a un mese. Ringozzi, Zacchellini, Baronio, Caprotti furono assolti per non provata reità.

Segue un altro processo, di minore importanza, contro Paganini Romeo, giovane di 17 anni, recidivo, pessimo soggetto, accusato di devastazioni, per avere, la sera del 7 maggio, rotti i lampioni di Porta Genova. Le testimonianze gli riescono sfavorevoli. Il Tribunale lo condanna a due anni di reclusione. L'udienza è levata.

I fatti di Firenze al Tribunale di guerra.

Ci telegrafano da Firenze, 7, ore 22,15:

Nel processo pei fatti di Firenze è esaurito l'esame dei testimoni. Notevole la deposizione dell'ispettore Bondi, chiamato dal presidente con i poteri discrezionali per narrare gli avvenimenti in modo completo. Egli attenuò le note accuse al deputato Pescetti.

***

Il testimone Angelo Sartori, proprietario della bottega ove lavora l'accusato anarchico Galli, sostiene che questi il giorno dei tumulti rimase a lavorare.

Lo stesso, a richiesta dell'accusa riguardo alle tre guardie di pubblica sicurezza che sostenevano di aver veduto il Galli sul luogo dei tumulti, faceva sorgere il dubbio che l'arresto fosse stato fatto 25 giorni dopo. Ma fatti tornare nella sala, le guardie persistettero tutte nelle loro deposizioni e il Tribunale, apparendo mendace il Sartori, lo dichiarò in arresto.

Domani proseguirà il processo.

Contro 15 individui di Montenero, presso Livorno, si è svolto alla seconda Sezione del Tribunale il processo per saccheggio di un forno e violenze contro i carabinieri e danneggiamenti, ed è terminato con tre assoluzioni, otto condanne da uno a tre anni, due altre a quattro anni, una a cinque anni e mezzo, l'altro a sei anni e mezzo.

La morte di Ceneri.

Bologna, 7 (*Stefani*). — Stamane è morto il senatore Ceneri.

***

Ci telegrafano da Bologna, 7, ore 22,5:

La morte del senatore Ceneri ha prodotto una penosissima impressione. Sette registri alla casa dell'estinto si coprono di firme di cittadini di ogni partito e classe.

Rudinì telegrafò le proprie condoglianze. La Deputazione provinciale, la Giunta comunale, i Consigli dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori si adunarono d'urgenza deliberando solenni onoranze. Tutti esposero le bandiere abbrunate.

Continuano a giungere dispacci da ogni parte d'Italia.

Giuseppe Ceneri nacque in Bologna nel 1830, dove fin da giovane, studente, si distinse nello studio di diritto. Nel 1848 venne in Piemonte ad arrolarsi nell'esercito, ma, debole in salute, dopo pochi mesi fu congedato. Tornato a Bologna, nominato professore all'Università, attese soltanto all'insegnamento.

Nel 1867 si battè a Mentana con Garibaldi. Fu banditore di teorie che non garbavano al Governo, e il ministro Broglio lo sospese dal professorato, ed egli allora si dimise. In seguito fu deputato per moltissime legislature. Fu oratore coltissimo ed efficace. Fu nominato senatore il 20 gennaio 1889.

Tre conflitti dei malandrini colla forza pubblica in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 7, ore 11,40:

Tre conflitti della forza pubblica con malfattori vengono segnalati in provincia di Palermo. Decisamente le condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia si fanno sempre più gravi.

Presso Monreale, alcuni carabinieri, scontratisi con diversi malandrini, impegnarono con essi un conflitto; i malviventi resistettero finchè videro cadere freddato uno di loro; quindi si diedero alla fuga.

***

Presso Montelepre, tre guardie campestri vennero a conflitto con due malviventi a cavallo, armati di doppiette. Dopo uno scambio di fucilate, durato alcuni minuti, i malfattori si dileguarono, abbandonando le loro giumente ed i puledri.

***

Ieri, presso Vallelunga, due carabinieri a cavallo scontrarono sei malfattori armati. Si impegnò un vivissimo combattimento, che oltre la durata di quarantacinque minuti. I carabinieri, scesi da cavallo, resistettero fino a che ebbero esaurite le munizioni. Nel combattimento, un carabiniere cadde gravemente ferito da due proiettili alla gamba. Siccome i cavalli, udendo i colpi, erano fuggiti a briglia sciolta, disperdendosi pei campi, il povero carabiniere dovette essere adagiato sopra un mulo per venir trasportato al paese.

Accorsero sul luogo rinforzi di agenti, ma già i malandrini erano spariti.

Rivolta ai carabinieri — Un morto e due feriti.

Abbiamo da Reggio Emilia, 6:

Ieri sera, poco dopo le 22, il brigadiere dei carabinieri Bassissi Celso e il carabiniere Sbodio, avendo voluto far cessare una festa da ballo che si teneva in località detta La Crocetta (villa San Pellegrino), contro il divieto dell'Autorità, venivano oltraggiati da vari giovanotti che avevano un po' alzato il gomito. Mentre procedevano all'arresto del più accanito fra essi, certo Ferioli Giovanni, questi si ribellò, e, armato d'un sasso, prese a percuotere il brigadiere Bassissi, riuscendo ad atterrarlo. Gli altri gli diedero man forte, cercando di impedire al carabiniere Sbodio di accorrere in difesa del compagno.

Ma lo Sbodio, divincolatosi, estrasse la rivoltella, e, dopo aver sparato un colpo in aria, con altri due colpi uccise il Ferioli e ferì altri due rivoltosi.

Il luttuoso fatto pose subito termine alla rissa. Vennero operati finora otto arresti.

Il brigadiere Bassissi riportò per opera del Ferioli lesioni alla faccia e alle mani guaribili in 10 giorni.

Le Autorità giudiziarie si sono recate sopra luogo e hanno iniziate le opportune indagini.

Atti di vandalismo commessi da austriaci su territorio italiano.

Scrive il *Forogiuli* da Drenchia (Udine):

« Tra quelli di Clabuzzaro, Comune di Drenchia, e quelli di Alba, Comune al di là del confine politico, si dibatteva da molti anni una lite che fu risolta ultimamente a favore degli ultimi. Non sappiamo precisamente perchè, ma sta il fatto che quelli di Alba non seppero trovare altro mezzo per farsi pagare il giudizio ottenuto all'infuori di portarsi in massa, oltre 40 col podestà in testa, nel territorio di Clabuzzaro e vi bruciarono quanto incontrarono, cataste di legna, fieno ed altro; tagliarono molte piante fruttifere, devastando la vicina campagna. Ad assistere alla scena vandalica si trovavano in distanza due gendarmi austriaci.

« Giovedì si recò sul luogo il tenente dei carabinieri per la verifica dei fatti, vertendo la cosa una importanza eccezionale, trattandosi che non venne rispettato il confine politico. »

Le convalidazioni alla Camera francese.

Parigi, 7 (*Stefani*). — La Camera terminò oggi la convalidazione di 170 elezioni non contestate, fissando a giovedì l'elezione della presidenza definitiva.

Il Gabinetto francese e l'interpellanza Millerand.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 20,55:

Il Ministero non si dimetterà dopo la costituzione definitiva della presidenza. Méline ha risolto di abbandonare la direzione degli affari qualunque sia il voto della Camera sulla interpellanza del deputato Millerand.

Il *Temps* è autorizzato ad affermare questa notizia.

Una concessione cinese alla Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 15,40:

Hanotaux annunziò che la Cina accordò alla Francia le concessioni della ferrovia tra Pakhoi e Nanningfou.

***

Parigi, 7 (*Stefani*). — Nell'odierno Consiglio dei ministri all'Eliseo, Hanotaux ha annunziato che la Cina ha dato alla Francia le chieste soddisfazioni in seguito all'assassinio del missionario Berthollet, avvenuto a Kuangsi.

La grazia agli antisemiti di Algeri.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 15,40:

Il Consiglio dei ministri accolse la domanda di grazia pei condannati in causa dei disordini di Algeria, domanda appoggiata da Lepine. Faure la firmerà quanto prima. Si commenta questa decisione di carattere antisemita.

La conferenza per gli zuccheri.

Bruxelles, 7 (*Stefani*). — La conferenza internazionale per gli zuccheri, inauguratasi stamane, consacrò la seduta odierna alla costituzione dell'ufficio di presidenza.

Sull'arresto di informatori spagnuoli.

Montreal, 7 (*Stefani*). — L'arresto di Carranza e Dubosc fu avvenuto su domanda del funzionario di polizia Kellert, che essi accusavano di aver sottratto le loro corrispondenze.

Alla Camera austriaca.

Vienna, 6 (*Stefani*). — *Camera dei deputati.* — Prima della fine della seduta il presidente dice che, stante le dichiarazioni dei partiti della minoranza fatte alla conferenza tenuta ieri dai capi partiti, non può stabilire, oltre ai lavori ordinari della Camera, uno speciale programma di lavori parlamentari. La prossima seduta è fissata pel 14 corrente.

La vita che si vive

C'era da temere che lo sciopero delle sartine di Piacenza si estendesse alle altre città, nel qual caso — perdurando — le nostre donne si sarebbero trovate, poverette, in un brutto imbarazzo.

Ma fortunatamente l'esempio non ha attecchito, con grande soddisfazione dei tutori dell'ordine.

E' vero che le Autorità, a quanto fu annunziato subito, avevano preso delle misure, ma quale efficacia avrebbero avuto poi nessuno lo potrebbe prevedere, poichè, volere o no, in fatto di misure le sarte sanno naturalmente darne dei.... punti a tutti i questori del mondo.

So anch'io che in caso di bisogno urgente si sarebbe potuto ricorrere al rimedio estremo: quello di fare sostituire le scioperanti dai nostri soldati; ma chissà poi come le nostre donne avrebbero presa la cosa.

In quanto al reprimere lo sciopero con mezzi energici, è presto detto ma non facilmente fatto.

Se è già un atto di cattiva educazione il mettere le mani su una donna, figuriamoci poi quando invece delle mani si tratta di.... manette!

Miglior consiglio sarà ancora quello di prevenire, soddisfando, per quanto è possibile, i desiderii delle derelitte vittime dell'ago e del ditale.

Che cosa domandavano infine le sartine di Piacenza?

E' chiaramente detto nella canzone che esse andavano cantando per le strade:

Io sono la sartina
Tradita dal lavor:
Nè sera, nè mattina
Io posso far l'amor!

Una sartina che non possa fare all'amore si trova davvero in una penosa situazione.

Tanto varrebbe togliere alle poverette il cuore, dal momento che è per esse un solo muscolo ingombrante e non servibile.

Ma fino quando sarà loro concesso di avere un cuoricino che fa tic-tac, bisognerà bene dare loro il mezzo di ascoltarne i palpiti.

L'amore, si sa, è come il sudore: sotto la pelle non vuol stare; da una parte o dall'altra bisogna che esca!

***

La posta mi reca, dirò così, la seguente bizzarria spuntata sul nuovo tronco ministeriale rudiniano:

Com'è il nuovo Ministero?

BoNacci
CremOna
BraNca
Afan dE Rivera
CaneVaro
RudInì
LuzzaTti
Di S. MArzano
FroLa
CappEllì

.....Anzo.....Risr.

***

Le donne ricche.

Secondo uno scrittore che fa molto bene i conti nelle tasche degli altri, sei sarebbero le donne più ricche di questo mondo. La signora Isidora Cousino può disporre di una rendita giornaliera di 120 mila e 275 franchi; la signorina Harriet Rowland Green di 22 mila e 900; la baronessa Burdett-Coutts e la marchesa Roda hanno una eguale rendita ogni giorno di 12 mila e 500 franchi per ciascuna; miss Mary Garret e la signora Walewska, sono le più miserabili, perchè hanno solo da spendere al giorno 6 mila e 500 lire!

Ed ora voglio sperare che qualche mio lettore ancora celibe si faccia avanti a chiedere la mano di quelle fra le sei notabili che ancora sono ragazze da marito. Non posso garantire se esse abbiano molte doti di bellezza e di bontà; certo hanno una dote che supera quella di tutte le altre.... E questa conta, e come conta!

***

La penultima.

Saggio di modestia femminile.

— Eldene, signorina, voi siete rimasta sorpresa che io abbia domandato la vostra mano?

— No, proprio affatto: vi ho sempre stimato per un giovane che ha molto gusto.

***

L'ultima.

Tra lui e lei:

— Sai, mia cara, un celebre medico francese ha detto che le donne hanno bisogno di dormire assai più degli uomini.

— Proprio?

— Sì, mia cara, ed ecco perchè ti voleva proporre di non aspettarmi vegliando la notte.

Jo per tutti.

IL PARENTINO.

Rébus precedente: Solo-Sol.
Per oggi Sciarada.

Vocale nella vocale
Ti dà un segno maritale.

ITALIANI ALL'ESTERO

LUIGI PALMA DI CESNOLA

Sessanta anni sono, un giovane italiano, che non aveva ancora varcato i sei lustri di età, sbarcava a Nuova-York, solo, senza protezioni, senza raccomandazioni, non sapendo una parola d'inglese, non avendo una professione o mezzo alcuno di risorsa, non pratico di commercio, e, quel che è peggio, con pochi soldi in tasca. Contava nel suo attivo un bel personale, il sangue aristocratico e un titolo nobiliare, cosa che presso quel paese ultra democratico ha maggior valore ancora che nella vecchia Europa, un coraggio a tutta prova, una volontà di ferro, una salute di bronzo, una avidità di avventure e una intensa ambizione di arrivare a qualche meta eccelsa. Ma frattanto per vivere bisognava guadagnarsi il pane quotidiano: e a lui non se ne offerse altro mezzo fuor quello di improvvisarsi maestro di lingua italiana e di lingua francese. Presto si accorse che anche per poter bastare a questo ufficio gli era indispensabile il sapere l'inglese, del quale, d'altronde, in ogni occorrenza gli si appalesava assolutamente necessaria la conoscenza; e da solo, con una grammatica e un dizionario, mercè la forza della sua applicazione, mentre insegnava a pochi allievi le due lingue latine, imparava egli stesso la anglo-sassone, da poterla scrivere e parlare sufficientemente dopo tre o quattro mesi di studio. Allora il numero dei suoi allievi potè crescere a tale da dargli i mezzi di decoroso sostentamento, e il conte Palma potè rallegrarsi seco stesso di una prima vittoria sopra il destino.

Altra bella e cara e preziosissima vittoria sua fu quella del cuore e della mano d'una eletta fanciulla sua allieva, che gli portò in dote le sue grazie, il suo ingegno, le sue ricchezze, il nome onorato d'una delle più stimate famiglie e il conforto d'una soda, profonda affezione.

Era in quel torno scoppiata la guerra di secessione per l'abolizione della schiavitù; e gli Stati del Nord, per indurre all'obbedienza quelli del Sud, dovevano improvvisare un esercito, facendo appello a tutte le intelligenze, a tutti i coraggi. Luigi Palma, appena diciassettenne, aveva combattuto da volontario la prima guerra dell'indipendenza, era stato fatto ufficiale per dimostrato valore, aveva perfezionato gli studi militareschi nella scuola degli ufficiali, aveva come capitano di cavalleria presa parte alla fortunata campagna del 1859, e si sentiva abbastanza dotto di tattica militare da poterla insegnare altrui. La scuola privata da lui aperta produsse così buoni allievi che presto la fama le diede un numerosissimo concorso e al maestro riputazione e guadagni. Il Governo federale pensò che chi sapeva così bene insegnare agli altri l'arte della guerra doveva essere capacissimo ad esercitarla per proprio conto, e gli offrì il grado di maggiore in cavalleria; il Palma accettò, e alla prova diede talmente ragione alle speranze fatte di sè concepire che alla fine di quella cruenta lotta il valore e l'abilità gli avevano guadagnato il grado di generale, e, dimesso dopo la vittoria l'esercito federale, messolo in così buona vista che il Governo, per non privarsi dei suoi pregiati servigi, lo mandava console degli Stati Uniti nell'isola di Cipro.

E qui ecco rivelarsi nel conte di Cesnola una nuova persona, un lato non ancora manifestatosi del suo ingegno: l'archeologo. Nell'isola di Cipro, alcuni scavi, fatti più a caso che di proposito e dietro un disegno prestabilito, avevano fatto scoprire certi oggetti di arte antica che si distinguevano spiccatamente da quelli sino allora tratti alla luce; specialmente alcuni vasi diversi affatto da quelli greci, umbri o etruschi, come pure da quelli egiziani od orientali. Il conte Palma comprese che quell'isola importante, frammezzo ed a metà del cammino fra l'una e l'altra sponda del Mediterraneo, luogo di sosta e può anche dirsi ponte fra l'Asia, l'Egitto e l'Europa, doveva contenere importanti reliquie e vestigi delle varie correnti di popoli e di razze che dal mondo orientale al mondo ellenico, e da questo a quello passarono, si scambiarono, colà fermandosi, pigliando fiato, accingendosi a maggiori viaggi. Lo studio accurato della storia, l'esame diligente dei luoghi, un intuito speciale divinatore fecero al conte Palma avviare le ricerche là appunto dove più ricca la messe attendeva il ricercatore. Colle sole sue forze individuali, senza chiedere aiuto nè a Governi, nè ad Associazioni, nè a privati, Luigi Palma intraprese una estesa, assidua, cauta perlustrazione del sottosuolo cipriota, facendo fronte agli ostacoli, ai disagi, alle avversità, perfino alle opposizioni del Governo turco; e in dieci anni riuscì a raccogliere un tesoro incomparabile e inestimabile di iscrizioni, di monete, di vasi, di statue in pietra, marmo e terracotta, di busti e di teste, di sarcofaghi, di utensili di pietra, di oggetti di metallo, di cristallo di rocca, d'avorio, da formare un totale più di quarantamila pezzi (di cui cinquemila andarono sventuratamente perduti colla nave che li doveva trasportare in America, naufragata sulle coste di Siria nel 1871).

Questa massa enorme di cimeli venne a riempire una lacuna nella storia dell'arte e della industria antichissima; venne a dimostrare come in questo, del pari che in ogni altro ramo della umana attività, non v'è mai soluzione di continuità, ma una incessante, susseguentesi evoluzione, che dalle promesse del passato, mercè la transizione del presente, prepara le forme e il pensiero dell'avvenire, continuo rinnovamento di vita nel mondo intellettuale, che accompagna quello della vita organica nel mondo materiale. L'arte e l'industria di quella antichissima, meravigliosa civiltà che fiorì nel centro dell'Asia colle immense agglomerazioni monarchiche, assira, babilonese, meda, anche persiana, camminando verso il mare, si biforcarono in due strade: una per l'Egitto e l'altra per la Tunisia. Questa e quella, traverso l'isola di Cipro, trasmisero alle terre e alle Società elleniche gli oggetti di quell'arte e di quella industria, dapprima quali avevanli ricevuti, poi a mano a mano modificati e sull'indole e del gusto e dalle particolari condizioni dell'uno e dell'altro popolo. Il mirabile, impareggiabile genio greco portò quell'arte e quella industria alla perfezione estetica che tutti sanno, e facendo rifluire la corrente per la medesima strada verso le sue fonti, disseminò e nei luoghi di passaggio e in quelli d'arrivo i suoi prodotti, peculiari della sua impronta. A Cipro, passeg-

glo e tappa di questo andirivieni, dovevasi trovare la prova di tal movimento; e il Palma la trovò e colla coordinazione cronologica e razionale di tanto numero di documenti, egli ebbe scritto il più importante capitolo di archeologia artistica che nessuno avesse ancora potuto scriver mai.

Quando si fu trovato in possesso di sì prezioso tesoro, l'emigrato piemontese pensò prima a farlo conoscere al mondo scientifico, poi a chi e dove degnamente allogarlo; e per questi due fini trasportò a Londra ed espose alla pubblica ammirazione il suo Museo. Profonda fu l'impressione presso i dotti, e vivo nelle più civili nazioni, Inghilterra, Germania e Francia, il desiderio di acquistare un tanto tesoro. Il conte di Cesnola avrebbe preferito cederlo alla patria, e ne fece offerta al Governo italiano; ma questo, benchè ministro di finanza fosse allora il Sella, dottissimo, intelligentissimo e desiderosissimo di poterlo ottenere, fu costretto, per la scarsità di mezzi pecuniari, a rinunziare l'offerta; onde tutta Italia rimpianse non potè far quello che il piccolo Piemonte, regnando Carlo Felice, aveva fatto col Drovetti, dal quale acquistò quella collezione di ricchezze archeologiche egizie, che formano uno dei vanti principali del Museo d'antichità torinese.

Allora nella gara per l'acquisto del Museo cipriota entrò un elemento avvezzo a vincerla per ostinazione di proposito e vigore di amor proprio: la pubblica opinione dei cittadini degli Stati Uniti, i quali si persuasero facilmente che a loro spettava una specie di diritto di prelazione, essendo quelle scoperte l'opera di tale che si era fatto cittadino americano, che occupava un alto grado nell'esercito americano, che apparteneva alla Diplomazia americana, e che, appunto adempiendo agli uffici della sua carica, aveva potuto raccogliere cotali ricchezze. E non fu il Governo che scese in campo a contendere, sibbene un'Associazione privata, la quale, volendo fornire Nuova York di elementi artistici, onde mostrasse in quella vita travagliosamente operosa la mancanza e il bisogno, aveva da pochi anni fondato un Museo di prodotti in ogni ramo dell'arte: scultura, pittura, architettura, numismatica, glittica, ceramica, mosaico, bibliografia antiche e moderne delle varie regioni della terra. Il desiderio di far suo il tesoro del Palma fu occasione che il Museo a un tratto accrescesse in misura straordinaria davvero i suoi mezzi, le sue mire, la sua ambizione. In quel paese dei miliardi non fu nè lungo nè difficile il radunare le somme necessarie e per la compera e per l'adattamento di un nuovo locale, fatto con generosa larghezza appositamente costrurre, e per lo sviluppo immenso dato a tutte le branche di quella raccolta, affine di degnamente accompagnare quella particolare che dall'isola di Cipro venne nelle sale di tale stupendo edificio a raccontare la storia dell'evoluzione artistica orientale, egiziana, fenicia, greca.

Oggidì il *Metropolitan Museum of Art* di New York non teme rivali in nessuna parte del mondo per dovizia e per oggetti, per la preziosa rarità di molti di essi, per la larghezza dei mezzi onde si vantaggia per sempre più arricchire le sue collezioni. L'anima di esso è il connazionale generale conte Luigi Palma di Cesnola, al quale con degna e meritata larghezza di autorità, di emolumenti, direi di pubblica riconoscenza, si diede l'ufficio di direttore generale, creato apposta per lui.

Nella sezione *Italiani all'estero* dell'attuale Esposizione trovasi la grande opera in cui il Palma rese conto esatto e completo delle sue scoperte: *Cyprus, its Cities, Tombs and temples* (Cipro, le sue città, tombe e templi). Un volume di circa 500 pagine in ottavo, illustrato, accompagnato da un Atlante della collezione Cesnola, in quattro grandi volumi in-folio, e da un opuscolo del signor Luigi Traversi, che, brevemente, chiaramente ed anche eloquentemente, espone quanto il Cesnola abbia fatto e quanta ammirazione e quanta gratitudine gli dobbiamo noi italiani per aver così splendidamente onorato e per tenere così alto colaggiù il nome della patria nostra.

Vittorio Bersezio.

Feste internazionali a Candia.

La Canea, 29 maggio.

Da molto tempo si è inaugurato fra le truppe internazionali qui residenti il ciclo delle feste commemorative; solennità militari che sempre ricordano o una data gloriosa o un anniversario augusto.

Il giorno 26 corrente i russi festeggiarono l'anniversario dell'incoronazione dello tsar.

Sino dal mattino un movimento insolito animava gli accantonamenti loro.

Della festa dei soldati altro non dirò che fu i come tutte le feste in generale, ed in ispecie come tutte quelle russe: in mezzo cioè alle numerose libazioni, tra i profumi provenienti del vino e dei liquori.

La festa *mondana*, la vera festa ebbe luogo a bordo della nave ammiraglia russa, l'*Alexandre*, dalle ore 15 1/2 alle 19.

L'illustre ammiraglio Skridloff aveva diramato numerosi inviti a tutte le Autorità internazionali e turche ed a tutti gli ufficiali indistintamente.

Gli ufficiali intervennero tutti; così l'Europa guerriera si trovò riunita, affermando ancora, come da oltre un anno a questa parte, quella fratellanza militare che oggi non meraviglia più alcuno, ed è divenuta una consuetudine abituale e gradita della odierna nostra situazione.

La bella nave, tutta pavesata, era scintillante per addobbi sfarzosi e preziosi disposti con gusto artistico squisito.

Francesi, russi, inglesi, austriaci (questi di marina), montenegrini nelle loro candide ed eleganti uniformi di tela si vedevano a braccio ed a gruppi coi nostri ufficiali, che tuttavia erano intervenuti nelle loro semplici ma severe e simpatiche uniformi regolamentari.

L'elemento più gentile degli invitati era costituito da un'eletta raccolta di signore e alcune signorine, le quali concorsero non poco a rallegrare la festa col loro spirito e coi loro sorrisi.

Rammento le signore Amoretti, Blanc, Duquerie, Palmeggiani, Goretto, Salvas, Cortazzi colla graziosa signorina, Magnaghi, De la Plane, Marcamony, Gerin, Leygton colla signorina, Chenrcill, la signora del nuovo comandante francese, la signora d'un ufficiale di marina francese ed un'altra signora russa.

Malgrado l'ora calda, non si potè resistere alla tentazione dei balli egregiamente suonati dalla brava musica di bordo..... e si ballò per un paio di ore.

La festa si svolse nella più cordiale armonia ed ebbe termine alle ore 19 circa con brindisi e scambi di calde proteste di amicizia.

Arkadia.

Per una grande Federazione australiana.

Fra i sei Stati autonomi, benchè sottoposti all'alta sovranità dell'Inghilterra, in cui si divide la grande isola australiana, cinque dovevano, venerdì scorso, pronunciarsi sul progetto di federazione, elaborato in una serie di conferenze dei primi ministri coloniali, a Adelaide, a Sidney, a Melbourne, sottoposto ai rispettivi Parlamenti di questi Stati, e infine presentati al *referendum* degli stessi elettori.

Due fra le Colonie diedero una grande maggioranza a questo *Commonwealth bill*, cioè: Victoria, con 80,000 sì contro 19,000 no, e la Tasmania, con 12,700 sì contro 2700 no.

Altrettanto non accadde nella Nuova Galles del Sud, la più antica e potente comunità britannica d'Oceania. Quivi si ebbero 68,283 sì contro 63,[illegible] no; la maggioranza non fu dunque nemmeno di [illegible] votanti, mentre, a norma del *Commonwealth bill*, occorrevano in questo Stato 80,000 voti favorevoli perchè il progetto di federazione venisse approvato.

L'Australia del Sud dovè pronunciarsi sabato, ma difficilmente la sua decisione potrà attenuare lo scacco dei *federalisti*. L'Australia Occidentale si riserbò di ricorrere al plebiscito quando il proprio Parlamento avrà discusso il progetto. Quanto alla Queensland, dopo qualche esitanza, ha adottato un contegno d'indifferenza e deliberò di tenersi, per ora, estranea al movimento federalista.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un frate denunciato per offese al Re ed alla Regina.

BRENO (Brescia), 6. — Il Comando dei carabinieri ha denunciato all'Autorità giudiziaria il frate Benedetto Salveni, d'anni 29, per il reato di cui all'articolo 122 del codice penale, e cioè per avere recata pubblica ingiuria al Re ed alla Regina.

La denuncia si basa sul fatto che in uno di questi giorni il Salveni, predicando nella chiesa parrocchiale di Breno, sarebbe uscito in queste parole:

« *La religione è in decadenza perchè nelle scuole alle mere immagini furono sostituite quelle di un falso* [illegible] *e di una regina mondana.* »

Il fraticello si è subito allontanato da Breno e finora non si hanno notizie di lui.

Scoperta archeologica.

PARMA, 6. — Oggi nel cimitero, mentre si stavano facendo alcuni scavi per la costruzione di una nuova galleria, fu scoperto un mosaico splendidamente conservato, che a tutta prima si credette facesse parte di una tomba etrusca.

Venne chiamato il direttore del regio Museo, dottore Giovanni Mariotti, attuale sindaco di Parma, il quale si recò sul luogo con altri archeologi.

Proseguendo con precauzione gli scavi, si mise alla luce l'intero pavimento a mosaico di una stanza in perfetta conservazione, che si giudicò essere dell'epoca imperiale romana; si rinvennero pure diversi oggetti di uso domestico.

Continuano colla massima circospezione gli scavi, essendovi forti presunzioni che si debba addivenire ad altre scoperte di maggiore importanza, non essendo la prima volta che nei terreni vicini si rinvennero vestigia di antiche abitazioni.

Atroce vendetta.

SALERNO, 6. — In una frazione di Valle il pregiudicato Guzzo Giuseppe, d'anni 81, per vendetta verso il proprio figlio Domenico, uccise il di costui figlio Giuseppe, d'anni 7, a colpi di coltello alla gola, costituendosi poi ai carabinieri.

I patimenti di due famiglie di emigrati.

SASSARI, 5. — Dopo aver patito mille delusioni, ieri facevano ritorno in questa città due contadini che avevano emigrato con le famiglie in America.

Essi sono Francesco Dobrio con la moglie e quattro figli, di Bonorva, e Pietro Casula con moglie e due figli, di Sanluissurgiu.

Partiti col *Colombo* il 1° novembre 1897, stipati in 1800, arrivarono, dopo un viaggio penosissimo, ad Juiz de Fora il 21 dicembre, e qui i rimasero fino al 2 gennaio in attesa di lavoro, ma inutilmente.

A Sobdale riuscirono ad occuparsi in una *fazenda*, dove per il compenso di 20 lire dovevano coltivare 1000 piante di caffè.

Fra gli altri patti erano pure obbligati a provvedersi dei viveri dal proprietario, e così pagando 25 lire 30 litri di farina di miglio, 90 centesimi un chilogramma di patate, 5 lire un chilogramma di formaggio, e così via, in dieci giorni consumarono, in quattro persone, per lire 65 50, pure andando incontro a molte privazioni. Vale a dire quattro volte tanto il guadagno, perchè, in media, per coltivare 1000 piante di caffè occorrono nove giorni.

Dovettero lavorare anche i ragazzi per soddisfare il debito, e poi, tormentati dalla fame, si recarono a lavorare in una strada ferrata con la retribuzione di 3 lire al giorno.

Il 19 aprile 1898 gli emigrati, stanchi di tante sofferenze, s'imbarcavano a Rio Janeiro sul *Colombo*.

Nel viaggio, 21 dei 675 passeggieri morirono di febbre gialla, e la prospettiva per gli altri non era delle migliori.

Arrivati a Genova il 19 maggio, furono respinti all'Asinara, ed il 30 a Genova, d'onde fecero ritorno una seconda volta nella terra sarda col *Cipro*.

Una serie di drammi a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 7, ore 20,5:

La contadina Antonietta Baglino, sedotta ed abbandonata dall'amante Siro Canepa, gli sparò contro tre colpi di rivoltella, senza colpirlo.

Iersera uno sconosciuto si lanciò sotto un treno proveniente da Ventimiglia, e rimase sfracellato. Si ritiene si tratti di una vittima di Montecarlo.

Lo studente Garello si suicidò con una rivoltellata al cuore, al forte Sperone.

Ulisse Barbieri arrestato.

Abbiamo da Lugo (Romagna), 5:

Venne stamane arrestato il noto commediografo Ulisse Barbieri. Trovavasi qui da varii giorni, e pare stesse combinando colla drammatica Compagnia Boetti per far eseguire un suo nuovo lavoro; si lusingava assai sulla riuscita della nuova produzione, perchè affidata ad una Compagnia che conta buoni elementi.

La caduta di un macchinista del treno Torino-Savona.

Abbiamo da Savona, 6:

Il macchinista Alberto Alpino mentre viaggiava quest'oggi sul treno diretto numero 27, proveniente da Torino, cadeva disgraziatamente dalla locomotiva sotto la lunga galleria della Sella, fra le stazioni Ferrania e Santuario.

Il fuochista non potè fermare all'istante il treno causa la forte pendenza della linea; eppure, mantenendo il necessario sangue freddo, si fermò alla stazione telegrafica della Sella, dando un disperato allarme per la vita dell'amato collega. Tutto il personale della stazione e del treno accorse in galleria con fiaccole, e, per fortunata combinazione, l'Alpino, cadendo a terra, s'imbatteva in uno di quei ripostigli di salvataggio destinati ai cantoni della galleria. Fu trovato svenuto. Portato colla massima premura fuori della galleria potè riavere i sensi, ed avere i più affettuosi soccorsi.

Il treno giunse a Savona con quaranta minuti di ritardo. L'Alpino fu subito condotto in barella all'ospedale. Il suo stato non presenta viva apprensione. Gli venne constatata una contusione alla testa e molte lesioni in altre parti del corpo, fra le quali, più grave, una alla spalla destra.

Gravi disgrazie in una gara di fuochi pirotecnici.

Abbiamo da Portici (Napoli), 6:

Ieri sera, mentre aveva luogo in piazza San Ciro la gara dei fuochi pirotecnici, si deplorarono delle gravi disgrazie.

Un mortaio da granate scoppiò nel giardino della villa Vighe e ferì gravemente i due fuochisti al capo ed alle gambe.

I feriti per il loro gravissimo stato non poterono dare le loro generalità.

Una bomba cadde e scoppiò in mezzo piazza San Ciro, ferendo tre persone ch'erano a vedere i fuochi, i di cui nomi sono: Giovanni Bartolotti, di anni 27, da Napoli, ferito alla guancia sinistra; il caporale della reclusione militare locale Cosma di Florio, di anni 31, ferito alla schiena; Giuseppe Sannino, di anni 21, da Resina, ferito alla gamba destra.

Un'altra bomba cadde e scoppiò sul terrazzo del palazzo Capuano, ferendo mortalmente al fianco sinistro una signorina, che ivi si trovava a vedere i fuochi.

Lo stato della signorina, di cui s'ignora il nome, fu giudicato gravissimo.

Intanto ad evitare ulteriori disgrazie, il delegato di pubblica sicurezza Manduca fece sospendere i fuochi ed arrestò varii fuochisti, per assodare la responsabilità dell'accaduto, che, a quanto pare, si deve attribuire ad aver malamente fabbricati i fuochi.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

7 giugno. (Guido Ivo). — **Sospensione di giornale.** — [illegible]

[illegible]

— **Un delitto a Spinetta.** — [illegible]

[illegible]

AOSTA.

7 giugno. (Severo). — **Morto in un precipizio.** — [illegible]

— **Importanti arresti di falsari.** — [illegible]

[illegible] ... dalla Corte d'As-

sise di Torino a 24 anni di reclusione per mancato omicidio.

— Altro importante arresto fu operato pure presso questo Ufficio di pubblica sicurezza nella persona di [illegible] Manolla, [illegible] costui dalla Svizzera, condannato a due anni di reclusione per complicità in omicidio e lesioni personali.

ASTI.

7 giugno. (Asti). — **La visita degli ex allievi del Collegio d'Asti.** — Stamane giunsero in Asti una comitiva di allievi del Collegio d'Asti. [illegible] dell'Esposizione.

Alle frutta parlarono applauditi i signori Alberto Giovanetti ed il cav. Leonetto Ottolenghi.

[illegible] visitarono lo stabilimento enologico [illegible] e l'Esposizione.

Alle 12.50 ripartirono per Torino.

NOVARA.

7 giugno. (Masino). — **Il Consiglio comunale.** — [illegible]

— **Socialisti rilasciati.** — Vi informai, a suo tempo, dell'arresto dei socialisti, prof. [illegible] e [illegible]. Dopo lunga e minuta istruttoria, la Camera di Consiglio di questo Tribunale dichiarò non farsi luogo a procedere contro di loro.

PINEROLO.

7 giugno. (P.). — **Grave ferimento per amore.** — [illegible]

[illegible]

Denunciato il fatto ai carabinieri, questi si misero subito alla ricerca del R. C., ma finora fu impossibile il rintracciarlo.

Congresso pedagogico a Giaveno.

Il giorno 18 giugno Giaveno sarà lieta di ospitare la grande maggioranza degli insegnanti primari del circondario di Susa e della città di Rivoli, adunati per il solito annuale Congresso pedagogico, che in quest'anno acquista un'eccezionale importanza.

Presiederà il Congresso l'egregio prof. Grange di Susa, presidente del Sodalizio, ed a questo interverrà certo un'eletta schiera di personalità quali l'onorevole Scotti; il cav. Fasella, sindaco di Giaveno; il cav. Prever, sindaco di Coazze; il direttore della regia Scuola normale, prof. Aymar; l'ing. professore Bachelet, direttore dell'Istituto professionale Pacchiotti, non che qualche centinaio d'insegnanti primari e secondari.

E a tale scopo un Comitato, appositamente costituito d'insegnanti locali, sta preparando alacremente un programma di festeggiamenti, acciò i congressisti ritraggano un'affettuosa accoglienza.

Il Congresso si terrà nell'aula maggiore dell'Istituto professionale Pacchiotti, e relatore del tema obbligato è il signor Giuseppe Gionna, insegnante municipale, che tratterà della *Funzione che esercita la scuola nella società moderna.*

***

Ecco il programma dei festeggiamenti del Congresso pedagogico:

Ore 8,30 — Ricevimento e servizio di vermouth.
— Distribuzione delle medaglie commemorative.
Ore 9 — Apertura del Congresso.
— Relazione del presidente, prof. Grange.
— Tema didattico: *Funzione sociale della scuola.* Relatore G. Gionna.
Ore 12 — Pranzo sociale.
Quota d'entrata L. 3 25.

Un dramma d'amore.

Pino ci manda da Cuneo in data 7:

In quel di Stroppo, in Val Maira, è successo un feroce assassinio. Mentre la contadina Garino Maria, accompagnata da un fratello d'anni 14, s'avviava a casa, giunta nelle vicinanze della frazione Bassura veniva improvvisamente aggredita dal suo amante, certo Bertoldo Spirito, di anni 27, anch'esso di Stroppo, nascostosi poco lungi, che la uccideva a colpi di pietra.

L'infelice, stramazzata a terra per un primo colpo di sasso in piena fronte, veniva tempestata da altri susseguiti colpi e lasciata al suolo dall'assassino, che diedesi alla fuga.

Anche il fratello fu ferito gravemente.

Il Bertoldo da vario tempo voleva sposare la Garino, ma alle continue di lei ripulse rispose vendicandosi così ferocemente.

Avvertita nella sera l'Arma dei carabinieri di San Damiano, questa si portò sul luogo, disponendo per la cattura del feroce amante, ma finora, malgrado le ricerche, questi è uccel di bosco, e non è improbabile che a quest'ora, pratico dei luoghi, abbia già varcato il confine. Si recò pure sul luogo l'Autorità giudiziaria.

Malcontento fra mondarisi.

Ci scrive *v. e.* da Casale Monferrato, 7:

A Balzola ieri i mondarisi espressero propositi di sciopero per divergenze sulle mercedi giornaliere e per la concorrenza di lavoratori di altre località.

A prevenire disordini, ieri a sera sono partiti di qui per quel Comune cento soldati del genio, comandati da un capitano.

Vi si recarono pure carabinieri col loro capitano ed un delegato di pubblica sicurezza.

Pare che pure i mondarisi di Morano siano solidali con quelli di Balzola; colà, in conseguenza, venne dislocata parte della truppa (partita ieri a sera.

Il sottoprefetto cav. Chiaro, pure colà recatosi stamane, ne è tornato oggi stesso, dopo essersi reso conto dello stato di cose tanto a Balzola che a Morano.

Il fermento è cessato e nessun accenno si ha a nuovi disordini, data l'evidente deficienza di lavoro; neppure si ha a deplorare alcun eccesso, and'è che non si è reso necessario alcun arresto.

La truppa è rimasta sul luogo e, divisa in pattuglioni, percorre le campagne per impedire disordini che per opera di inconsulti potessero sorgere.

Un aggressore feroce che viene posto alla berlina.

U. ci scrive da Aosta, 6:

Fra la famiglia M. e certo M. F., dimoranti alla frazione Cuignon, sul fini di Saint-Denys, non correva buon sangue. Avendo il M. F. palesato propositi di vendetta contro la settuagenaria M., la scorsa notte i figli Gabriele e Giuseppe, che dimorano in un altro casolare, asserragliarono a dovere la porta d'ingresso dell'abitazione della genitrice.

Verso le 2 di ieri, poco prima dell'alba, M. F., armato di un falcetto e di una spranga di ferro, con vigorosi colpi cercò di sfondare la porta della camera ove dormiva la vecchierella. Al rumore dei colpi, alle grida di spavento della donna, i figli balzarono dal letto ed accorsero in fretta, ancora in camicia, a soccorrere la genitrice. L'aggressore si rivolse allora ferocemente contro di loro e menando colpi disperati col falcetto, spaccò la calotta cranica all'uno ed aperse il fianco all'altro.

Sopraggiunti i vicini, riuscirono non forse di miseri leggiadri, disarmarono il forsennato M. F., lo ridussero all'impotenza e lo legarono solidamente ad un palo, ove, come si soleva nel medioevo con la berlina, il miserabile subì inenarrabili motteggi e gli improperi della folla, sino a che i carabinieri andarono a liberarlo per tradurlo in carcere.

I fratelli M. versano in gravissimo stato.

Si crede che il feritore abbia agito in un momento di frenesia, prodotta da un principio di alterazione mentale.

Una belva umana.

Aosta, 7 giugno.

(Severo) — Certo Machet Francesco da qualche tempo nutriva rancori contro la madre e i fratelli Giuseppe e Gabriele Machet, dimoranti nel villaggio di Cuignon in quel di Saint-Denis. Ieri mattina il Francesco Machet, armato di roncheita, cercò di introdursi nella casa dei parenti con prave intenzioni. Senonchè, trovando tutto chiuso, cercò di abbattere i cancelli, ma non vi riuscì. Al rumore accorsero i due fratelli Machet, che vennero tosto aggrediti dal forsennato Francesco, e crivellati di ferite. E ne avrebbe fatto scempio se alle grida dei due malmenati non fossero accorsi alcuni dei vicinato, che, dopo non lievi stenti e pericoli, sottomesso del feritore riuscirono a consegnarlo ai carabinieri.

REATI E PENE

I diritti della toga.

(*Corte d'Appello di Torino*).

Dinanzi alla nostra Corte d'Appello, in Camera di Consiglio, si è svolta una causa nella quale si tratta di definire quali sono i diritti della Magistratura nei rapporti cogli avvocati e quali i doveri di questi per ciò che concerne la difesa degli imputati, nonchè i riguardi che essi debbono avere per chi presiede le udienze giudiziarie. I protagonisti di questo dibattito giudiziale furono l'avvocato Pietro Gori, il noto anarchico milanese, rifugiato all'estero in seguito ai moti di Milano, e l'avvocato Silvio Konrad, il combattente di Domokos, il quale, dopo avere difesa la causa dei greci nelle montagne della Tessaglia, deposto il fucile e la spada e brandito il Codice, è ridivenuto avvocato del foro torinese. Il fatto che diede origine alla questione si svolse il 14 dicembre dello scorso anno in un processo che ebbe luogo dinanzi alla Sezione IV, contro un certo Zavattero, un anarchico autore di uno dei soliti opuscoli, nonchè contro il libraio che si era prestato alla pubblicazione del libello incriminato.

In quel giorno sedevano al banco della Difesa gli avvocati Gori e Dragostini: il primo patrocinava gli interessi dello Zavattero, il secondo quelli dell'editore.

Il Pubblico Ministero, all'aprirsi dell'udienza, chiese che il processo si svolgesse a porte chiuse, e a tale istanza si oppose energicamente l'avvocato Gori; ma il Tribunale accolse la domanda del Pubblico Ministero.

L'avvocato Gori, dopo avere fatto riserva di ricorrere in appello contro l'ordinanza, dichiarò di abbandonare la difesa dello Zavattero.

In quel momento entrava nell'aula l'avvocato Konrad, che venne invitato dal presidente ad accettare, in sostituzione del Gori, la Difesa dello Zavattero.

Il Konrad si dichiarò solidale col collega Gori e declinò la difesa affidatagli.

Il Tribunale, in seguito a tale rifiuto, si ritirò condannando Gori e Konrad alla pecuniaria disciplinare di lire 50, oltre alle spese di rinvio del processo.

Gli avvocati condannati e lo Zavattero fecero opposizione all'ordinanza, e ieri, dinanzi alla Corte d'Appello, si svolse la causa.

Il solo Zavattero si presentò al banco degli imputati, e la Corte ne dichiarò inammessibile l'appello; poscia il presidente invitò l'avvocato Konrad a passare in Camera di Consiglio.

Quivi l'avv. Konrad venne assistito dagli avvocati Palberti, Roggieri e Galvano, e la discussione fu brevissima. A giorni avremo la sentenza.

L'avv. Gori, come era da prevedersi, non si presentò all'udienza; però vi era un certo numero di guardie di pubblica sicurezza tanto in divisa quanto in borghese che lo attendevano, sperando che l'uccel di bosco, per potere sostenere i diritti della toga, si sarebbe acconciato a divenire uccel di gabbia. Ma Gori preferì il bosco alla gabbia.

Presidente: Teja; P. M.: Frola.

I vigliacchi.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Il breve fatto, breve anche per la fulminea velocità con cui si compì, si svolge in quel sordido ambiente in cui s'agitano uomini e donne che le alba, sieno esse tepide o nevose, sorprendono gozzovigliando in orgie e festini.

Patrone Francesco, un mal seguito, che si trovava nel *Ristorante della Vacca*, per l'ebbrezza conseguita dal troppo vino, vistosi passare accanto una tale Fernanda, che si disse maritata, ma che, per verità delle cose, è moglie facilmente socializzabile, le offrì con molto dongiovannesco un bicchiere di vino, atto di un'amicizia ventura.

Lo disdegnò Fernanda, ed allora si attiò l'animo del giovane di folle rancore, ed uscito, indettatosi in un amico del suo stampo, certo Casalegno, attese la donna. Vedutala, le fu sopra colpendola vigliaccamente con pugni e percosse, depredandola poi, favorito dal compagno, d'un orologio d'oro e ricca catena d'ingente valore.

Patrone fu arrestato il giorno dopo (e il fatto nell'alloggiare del 12 marzo scorso), e Casalegno indi a quindici giorni.

Ieri il Tribunale condannava tra i consumati di fitto pubblico (pubblico caratteristico in questi processi) il Patrone a due anni e sei mesi e Casalegno, favoreggiatore, ad otto mesi di reclusione.

Presidente: Regazzi; Pubblico Ministero: Gullet. Difesa: avv. G. Ottolenghi e Goggi.

A proposito del processo Cognasso.

Il nostro redattore giudiziario, rendendo conto del processo Cognasso svoltosi alla Corte d'Assise, ebbe a qualificare il borgo Po coll'aggettivo di « turbolento », intendendo con ciò di dire non già che gli abitanti di quel popoloso borgo siano dei turbolenti e attaccabrighe, ma che in quel borgo avvennero nello spazio di pochi mesi alcuni fatti di sangue che commossero tutta la cittadinanza.

Ad ogni modo, giacchè pare che la qualifica abbia offeso l'amor proprio di qualcuno degli abitanti del borgo — fra i quali contiamo non solo degli amici, ma dei colleghi che fanno parte della nostra famiglia giornalistica — diamo volentieri ospitalità alla seguente lettera che un abitante di quella regione ci manda:

« Antico abitante e forse il più notturno visitatore del borgo, ho sempre visto regnarvi la massima quiete, la calma più perfetta e la più assoluta tranquillità. Gli abitanti del borgo Po, per la più gran parte onesti e laboriosi operai, nessun fastidio diamo alla giustizia, e se reati di sangue avvennero nel borgo, vi furono commessi da bevitori venuti da altri rioni della città. Se talvolta in ciò, non di rado accade avviene risse o schiamazzi, sono sempre provocati da turbolenti e facinorosi venuti da oltre Po. Reclamo quindi dalla S. V. egregia, in omaggio a verità e giustizia, un certificato di moralità e buona condotta per il calunniato borgo Po. »

(*Segue la firma*).

SPORT

Elenco dei premiati nel Concorso scolastico di educazione fisica

Gare individuali.

Corsa velocità.

Scuole elementari.

1. Camera Giovanni, 1ª squadra elementari, Alessandria, medaglia d'argento grande — 2. Gilli Ettore, Collegio Nazionale, Torino, medaglia d'argento media — 3. Corniglia A., 2ª squadra elementari, Alessandria, medaglia d'argento media — 4. Pellion, Scuola Monviso, Torino, medaglia piccola — 5. Granchino, Scuola Rignon, Torino, medaglia d'argento piccola.

Scuole secondarie inferiori.

1. Ferrari Filippo, Collegio Nazionale, Torino, medaglia d'argento grande — 2. Borella Giuseppe, Scuola tecnica Valperga-Caluso, Torino, medaglia d'argento media — 3. Botto Carlo, Ginnasio d'Azeglio, Torino, medaglia d'argento media — 4. Martellucci Umberto, Collegio Nazionale, Torino, medaglia d'argento piccola — 5. Otta Adolfo, Scuola tecnica Lagrange, Torino, medaglia d'argento piccola.

Scuole secondarie superiori.

1. Cudini Mario, Istituto Tecnico Sommeiller di Torino, medaglia d'argento grande — 2. Ottolenghi Carlo, Convitto Foscarini di Venezia, medaglia d'argento media — 3. Agosti Primo, Collegio Nazionale Umberto I di Torino, medaglia d'argento media — 4. Orecchia, Liceo d'Ivrea, medaglia d'argento piccola — 5. Baralis, Istituto Tecnico di Alessandria.

Salto in alto.

Scuole secondarie inferiori.

1. Martellucci Umberto, Collegio Nazionale Umberto I, Torino, medaglia d'argento grande — 2. Botto Carlo, Ginnasio d'Azeglio, Torino, medaglia d'argento media — 3. Vasario Paolo, Ginnasio Balbo, Torino, medaglia d'argento media — 4. Ferraris Filippo, Collegio Nazionale Umberto I, Torino, medaglia d'argento piccola — 5. Landi Ettore, Ginnasio, Carrara, medaglia d'argento piccola.

Scuole secondarie superiori.

1. Onor Renato, Istituto Foscarini, Venezia, medaglia d'argento grande — 2. Ottolenghi-Gallo, Istituto Foscarini, Venezia, medaglia d'argento media — 3. Bianco Domenico, Istituto Sommeiller, Torino, medaglia d'argento media — 4. Casarotto Emilio, Istituto Foscarini, Venezia, medaglia d'argento piccola — 5. Troine Attilio, Collegio Nazionale Umberto I, Torino, medaglia d'argento piccola.

Marcia di resistenza (km. 6600).

1. [illegible] Giacomo, Istituto Tecnico Sommeiller di Torino, medaglia d'argento grande — 2. Tedini Mario, Istituto Tecnico Sommeiller di Torino, medaglia d'argento media — 3. Ferrari Ugo, Liceo Cavour di Torino, medaglia d'argento media — 4. Rolfo Giulio, Liceo Massimo d'Azeglio di Torino, medaglia d'argento piccola — 5. Venturini, Allievi *Pro Patria* di Spezia, medaglia d'argento piccola.

Gara Università di Torino.

Getto del Disco.

1. Brigatti Silvio, medaglia d'argento grande — 2. Bagaloli Nazzarino, medaglia d'argento media — 3. Rotta Filiberto, medaglia d'argento piccola — 4. Mei Aldo, medaglia d'argento piccola.

Giavellotto.

1. Mei Aldo, medaglia d'argento grande — 2. Brigatti Silvio, medaglia d'argento media — 3. Scoffone Ernesto, medaglia d'argento piccola — 4. Ratto Filiberto, medaglia d'argento piccola — 5. Richiardi Oreste, medaglia d'argento piccola.

Getto della palla di ferro.

1. Brigatti Silvio, medaglia d'argento grande — 2. Bagaloli Nazzareno, medaglia d'argento media — 3. Ratta Filiberto, medaglia d'argento piccola — 4. Mei Aldo, medaglia d'argento piccola.

Corsa di velocità.

1. Pinardi Battista, medaglia d'argento grande — 2. Scoffone Oreste, medaglia d'argento media — 3. Contemporaneamente Badino Luigi e Fornesis, medaglia d'argento piccola — 4. Mei Aldo, medaglia d'argento piccola.

Attrezzi.

1. Brigatti Silvio, medaglia d'argento grande — 2. Mei Aldo, medaglia d'argento media — 3. A parità di voti Manfredi Delfino e Ravelli Alessandro, medaglia d'argento piccola.

Salto in lungo.

Scuole secondarie inferiori.

1. Ferrari Filippo, Collegio Nazionale di Torino, medaglia d'argento grande — 2. Martellucci Umberto, Collegio Nazionale di Torino, medaglia d'argento media — 3. Botto Carlo, Ginnasio D'Azeglio di Torino, medaglia d'argento media — 4. Banfi, Scuola tecnica di Milano, medaglia d'argento piccola — 5. Landi Ettore, Ginnasio pareggiato di Carrara, medaglia d'argento piccola.

Scuole secondarie superiori.

1. Bianco Domenico, Istituto tecnico Sommeiller, di Torino, medaglia d'argento grande — 2. Bossezza Battista, Collegio Nazionale Umberto I di Torino, medaglia d'argento media — 3. Agosti Giacomo, C Regio Nazionale Umberto I di Torino — 4. Chiampo Lorenzo, regio Istituto tecnico Sommeiller, medaglia d'argento piccola di pari grado — 5. Orecchia, regio Liceo d'Ivrea, medaglia d'argento piccola — 6. Testa Ferdinando, regio Liceo di Siena, medaglia d'argento piccola.

Per le corse di cavalli di domani.

Oggi, dopo le ore 11, incomincierà la vendita dei biglietti per le corse di domani alla sede della Società, Galleria Subalpina.

Detta vendita sarà ivi ripresa domani mattina, sino alle ore 13,30 incominciando alle ore 15 ai cancelli del terreno delle corse.

La Direzione.

Giuoco del pallone.

Domani, giovedì, alle ore 15, nel Sferisterio di via Napione si disputerà una grande sfida *alla palla col bracciale a cinque* (nove giuochi) fra giuocatori di Asti e di Marisengo; posta L. 300. Giudici i signori D. Bussetto ed A. Sassone.

Gli *amateurs* di tale *sport* non mancheranno di assistere a questo interessante gara, cui faranno seguito altre due partite al pallone toscano.

Il Tiro a segno a Casale.

Ci scrive *v. e.* da Casale Monferrato, 7:

Ieri fu completato l'elenco dei premiati nelle testè compiutesi gare per cura di questa Società di Tiro a segno nazionale.

Eccovene succintamente l'elenco:

Gara pei conciatori del Trevisio: Calleri Vincenzo e Guenzi Francesco, medaglia d'argento — Id. id. del Lyceo: Calderoni Cesare e Ferraris Giuseppe e nella Gara pei tiratori da un solo anno: Prati Pietro e Pezza Angelo, medaglia d'argento — Gara giovanetti, pei giovani nati fra il 1877 ed il 1882: Cerrano Luigi, premio unico, medaglia d'oro — Gara Sagone, libera a tutti i soci: Minigglo Carlo, Appiano Giuseppe, Bonnante Ettore, Cerrano Luigi, Dallavalle Francesco, Marchisio Luigi, medaglia d'oro; Robba avvocato Costantino, Ferrero Emanuele, Fossati Ettore, Migliavacca Tancredi, Tondù Ettore, medaglia d'argento di 1º grado; Martelletti Giuseppe, Desantis Giuseppe, Primatesta Aurelio, medaglia d'argento di 2º grado — Gara Casale, bersaglio ridotto: Cerrano Luigi, medaglia d'oro di 2º grado; Desantis Giuseppe, Minigglo Carlo, Robba avv. Costantino, medaglia di argento di 1º grado; Martelletti Giuseppe, Fossati ing. Ettore, Dellavalle Francesco, Artom Cesare, Migliavacca Tancredi, Marchisio Luigi, medaglia di argento di 2º grado — Gara Fortuna, con premi tutti offerti dal presidente della Società cav. avvocato A. Battaglieri: 1º Minigglo Carlo, astuccio d'argento; 2º Morganti Emanuele, *nécessaire* per fumatore; 3º Desantis Giuseppe, medaglia d'oro; Torelli Ettore, due statuette e medaglia d'arg.; Primatesta Aurelio, bottoni d'argento e medaglia id.; Prina Giuseppe, Migliavacca Tancredi, Barberis avv. Felice, Fossati Emilio, Cerrano Luigi e Cerrano Costantino, medaglia d'argento.

Arti e Scienze

L'Asino ed il ruscello.

(Teatro Carignano — 7 giugno).

Squisita come questa piccola commedia di Alfredo di Musset. Squisita come lo sono tutte, e alcune più ancora di lei, quelle che il doloroso poeta scrisse e in cui non erano ancora le amarezze che i suoi versi dovean più tardi riflettere, ma era invece come una delicata vena di *humour*, come un sorriso elegante e discreto. In alcune non c'era che questo. In altre c'era, di più, la traccia di una sensibilità delicata e anche un poco dolente che trapelava dal riso, rendeva questo più lucido, faceva somigliare le sue *Comedies et proverbes* a quei piccoli paralumi trasparenti dietro cui vigila la fiamma rischiarando qualche scena frivola e graziosa. La fiamma del sentimento vigila attraverso le scene frivole e graziose di *Il faut qu'une porte soit ouverte ou fermée*, di *Marianne*, di *Un caprice*, di *Le Chandelier* e, più che d'ogni altra, dell'indimenticabile *On ne badine pas avec l'amour*.

L'asino ed il ruscello appartiene alle prime, a quelle in cui non c'è che il sorriso. Ma quale fine eleganza in questo sorriso, e pur nella trama vecchia e sfruttata quel leggiadria che la fa parer sempre nuova! Non si tratta, — voi, lettori la conoscete quanto me, ma tant'è, ve lo dico, — non si tratta che di un espediente per far decidere un amante timido e indeciso a chieder formalmente la mano della donna che ama. Un meno abile artefice non ne avrebbe tratto che una cosa incolore, al più diffusa di spirito; il poeta l'ha gentilizzata talmente che, pur nella interpretazione un po' stracca di alcuno degli attori, ieri sera tal gentilezza traspariva, e si faceva ammirare.

Il Teatro d'Arte ha fatto dunque assai bene a rimetter sulla scena, per la prima volta in Italia, questa piccola commedia. Lo aveva sempre lamentato fra me che, dei teatro di Musset, le malinconie di Celio e le gaie canzonature di Ottavio, e i disprezzi di Camilla, e l'amorosa follia di Perdicano, non trovassero qualche giorno attrice o qualche giovine attore che volessero provarsi a risuscitarle. Non solo nelle cose grandi stanno le cose buone; e non solo nella psicologia o nelle tesi o nelle astrazioni nebulose sta la sorgente di fini e care emozioni. Anche quei fantasmi che uniscono l'indeterminatezza della poesia alla scenica realtà hanno, per certi uditori, un fascino speciale, una speciale lusinga.

Il De Musset, si sa, non componeva per la scena; pur nondimeno a Parigi vollero esumare il suo *Lorenzaccio*, e l'esperienza non fu male accolta davvero. Non mi spiego a desiderare tanto; ma alcune di quelle che ho annoverato più su non oltrepasserebbe i desiderii pensosi.

Ho divagato, mi pare. Ma ascoltando questa piccola e mo nota commedia, io divagavo forse anche un tantino col pensiero, e pensavo che sarebbe meglio forse lasciare in pace le afflizioni di cuore dei poeti passati per occuparsi più spesso della sanità del loro cervello.

Più sopra ho detto che l'interpretazione fu un po' stracca. Non di tutti gli attori però. Il Dondini dimostrò un'elegante disinvoltura e la signorina Teldi un'attitudine speciale a queste parti di grazia e di sentimento. Il piccolo atto fu applaudito, alla fine, ma forse non quanto meritava.

eyc.

Il concorso internazionale di musica.

Diamo l'elenco delle Società che prenderanno parte al grande concorso nazionale ed internazionale di musica, che avrà luogo nei giorni 1, 2 e 3 del prossimo mese di luglio, in Torino, e che sarà uno fra i più importanti che mai siansi tenuti, dacchè promisero di parteciparvi 97 Società corali e musicali italiane e 67 estere.

Le Società corali italiane sono le seguenti: G. Donizetti (Milano), V. Bellini (Milano), Gioachino Rossini (Modena), Orfeonico Felsinea (Bologna), Il Colpo (Monza), V. Bellini (Ferrara), Teatro municipale (Modena), Monzese (Monza), Domenico Silveri (Macerata).

Molto più numerose sono le Società corali estere, particolarmente francesi.

La Banda municipale di Torino non concorrerà, limitandosi a fare il servizio d'onore.

Nella divisione « Eccellenza » sono inscritte le Bande di Verona, Acquaviva delle Fonti, Pisa, Novara, Voghera, Cuneo, Terni, Foggia, Pavia.

Nella divisione 1ª: Gallarate, Settignano da Fiesole, Alessandria, Savona, Castagnoto, San Remo, Albenga, Pontassieve, Foggia, Guastalla, Abbiategrasso (La Filarmonica e la Libertà), Villabartolomea, Ferrara e Novi Ligure.

Divisione 2ª, Sezione 1ª: Cornigliano Ligure, Battigliera Alta, Alassio (G. Verdi), Pegli, Monza, Sestri Ponente, Casale Val Cecina, Campo Ligure, Chiavari, Santena, Pegognaga, Chieri (Regina Margherita) e Gallarate.

Divisione 2ª, Sezione 2ª: Lecco (La Risorta e Vittorio Ferrero »), Rivoli, Serravalle Sesia, San Benigno Canavese, Castellazzo Bormida (Gammalio), Casteggio, Fossano, Codogno, Alassio (Cristoforo Colombo), Castellazzo Bormida (Filarmonica Vecchia), Settimo Vittone.

Divisione 2ª, Sezione 3ª: Pianezza, Rubbia, Caraglio, Brossasco, Sant'Ambrogio di Susa, Corio, Brandizzo, Cuorgnè, Calosso d'Asti, Bra del d'Alba, Volpiano (La Volpianese) e Bairo.

Vi saranno inoltre 28 Musiche militari, cioè: 2º reggimento granatieri (Parma) Legione allievi carabinieri (Roma), 1º reggimento granatieri (Piacenza), e Corpo Reali equipaggi (Spezia), concorso speciale.

Più 24 Musiche di reggimenti di fanteria che prenderanno parte al concorso militare.

Un grandioso *festival*, che si terrà nel nuovo Ippodromo, chiuderà il concorso, che darà grande movimento alla nostra città.

Ancora la *Creazione del Mondo* di Haydn. — Le parti per l'esecuzione dell'Oratorio di Haydn, novissimo per Torino: *La Creazione del Mondo*, che si eseguirà oggi e domani, alle 16, nella chiesa del Sacro Cuore di Maria, sono così distribuite:

Raffaele (basso): Enrico Grasso.
Uriele (tenore): prof. D. Scotti.
Gabriele (soprano): A. Ambrosini.
Adamo (basso): C. Colazzi.
Eva (soprano): M. Pietri.

Soprani, contralti, tenori e bassi, in tutto 140 coristi e 60 professori d'orchestra.

Ieri sera ebbe luogo la prova generale con esito soddisfacentissimo.

Splendida soprattutto la parte di *Gabriele* sostenuta dal soprano Ambrosini, aggiunto della Cappella Sistina, venuto appositamente da Roma. La sua voce è un vero fenomeno.

La riapertura dell'Arena Torinese. — Prossimamente si riaprirà, per la stagione estiva, il popolare teatro l'Arena Torinese, che, a differenza degli altri anni, sarà occupato da una Compagnia dialettale, cioè dalla Compagnia piemontese di Romolo Solari.

Le recite di E. Novelli a Parigi. — Ecco il programma delle recite di Novelli a Parigi, al teatro della Renaissance, i giorni 8 e 10: *Papà Lebonard*, il 13 e il 16: *La morte civile*, il 17 e il 19: *Michele Perrin* e *Don Pietro Caruso*, il 21 e 23: *Un dramma nuovo*.

Artisti italiani premiati a Vienna. — All'Esposizione giubilare internazionale di Vienna due soli artisti italiani hanno riportato la medaglia d'oro: Giorgio Belloni, di Milano, per il quadro *Settembre in Liguria*, e Giacomo Grosso, per il quadro *La femme*.

CRONACA

Il telefono della " Stampa ,, porta il n. 1136

L'ESPOSIZIONE DI TORINO

La giornata d'oggi.

Ore 16. — Concerto di Musica Sacra eseguito dalla Scuola dell'Istituto Salesiano nella Chiesa del Sacro Cuore di Maria.

Orario dell'Esposizione. — L'Esposizione Generale si apre tutti i giorni alle ore 9, coi biglietti ordinari.

Esposizione di Arte Sacra, Missioni ed Opere cattoliche. — Dalle ore 9 alle 18.

Mostra della Sezione " Esplorazioni ,,. — R. Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze, N. 4). — Entrata: cent. 25. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

Esposizione d'Arte libera (via della Zecca, angolo via Rossini), aperta dalle 10 alle 18. Biglietto d'entrata L. 0 50.

Mostra degli Amici dell'arte — Accademia Albertina. Aperta dalle ore 10 alle 18.

Dalle 8 alle 23 — Incubatrici con bambini vivi (Chiosco a sinistra del Salone Verdi).

Mostra Zootecnica — Giardino Reale (entrata dai corsi San Maurizio e Regina Margherita) — Aperta dalle ore 9 alle 19.

All'Esposizione Zootecnica hanno libero accesso gli azionisti e gli espositori dell'Esposizione Generale Italiana, dietro presentazione della rispettiva loro tessera rilasciata dal Comitato esecutivo.

Veletta alpina. — Grandioso panorama delle Alpi — Museo alpino — Grande diorama e vedute fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, oltre Po, funicolare. Biglietto d'ingresso cent. 40. Cumulativo colla funicolare (andata e ritorno) cent. 50.

Teatri e spettacoli.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,45: Rappresentazione del Circo equestre Italo-Spagnuolo.

CARIGNANO (Comp. del Teatro d'Arte), ore 20,45: *L'asino ed il ruscello*, commedia; *Esmeralda*, commedia; *A tempo*, commedia.

GERBINO (Compagnia Zoppetti-Siebel), ore 20,45: *Il portafoglio*, commedia.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE (Borgo Vanchiglia, via Napione, 32). — Oggi, alle ore 16, tre grandi gare al pallone toscano. Funzionerà il totalizzatore.

LUMIÈRE-CINEMATOGRAFO, Galleria Nazionale: ore 8,30, 9, 9,30 e 10 pom. Matinée giovedì e giorni festivi ore 15,30. Produzioni novità.

I visitatori dell'Esposizione.

6 giugno: visitatori serali dell'Esposizione Generale N. 2075.

7 giugno: visitatori diurni dell'Esposizione Generale N. 6,988
" visitatori diurni Arte Sacra " 1,008

Totale visitatori diurni N. 7,996

Esposizione d'Arte sacra.

Agevolazioni agli azionisti.

Il Comitato dell'Esposizione d'Arte sacra avverte di aver messo a disposizione di ciascun oblatore di L. 50 numero 10 biglietti al prezzo ridotto di centesimi 60 ciascuno, i quali si potranno acquistare, mediante presentazione della quitanza, nei giorni feriali, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, negli uffici del Comitato, via Pietro Micca, 15.

— Nella prossima settimana, dopo speciale avviso da pubblicarsi sui giornali, saranno posti in vendita i biglietti a prezzo ridotto di centesimi 60 per comitive operaie, Associazioni ed Istituti.

— Sono pure in vendita, nei chioschi, biglietti speciali per sott'ufficiali e soldati in divisa, al prezzo ridotto di centesimi 25.

L'orario dell'Esposizione d'Arte sacra.

Per norma del pubblico l'Esposizione d'arte sacra è aperta dalle 9 alle 18.

Una foca all'Esposizione.

L'altra notte è arrivata felicemente... in uno scompartimento speciale, una bellissima foca destinata all'Acquario dell'Esposizione. La povera bestia è lunga due metri circa e fu pescata nel mare della Sardegna.

Oggi o al più tardi domani la simpatica bestia farà la sua comparsa in una delle vasche dell'Acquario, di cui sarà una non ultima attrattiva.

La «Cantina Modello» per le comitive visitatrici dell'Esposizione.

Domenica, 12, a mezzogiorno, avrà luogo il pranzo inaugurale, indetto dalla Commissione operaia dell'Esposizione della *Cantina Modello* per le comitive visitatrici, aperta nell'antico mercato del vino (angolo via Rossini e San Maurizio), ed assunta dal sig. Piccarolo.

Al pranzo sono invitate le rappresentanze delle Associazioni popolari cittadine in numero illimitato. La quota è fissata in lire 3. Sono esclusi i discorsi.

In questa *Cantina Modello*, per speciali disposizioni del Comitato esecutivo dell'Esposizione e della Commissione operaia, i singoli membri delle comitive visitatrici, con sole lire 2 50 al giorno, hanno diritto a due ottimi e abbondanti pasti.

Per le famiglie dei soldati

Sottoscrizioni per le famiglie povere dei richiamati sotto le armi, pervenute alla tesoreria municipale di Torino:

Raccolte dal Comune di Nizza Monferrato L.	381 30
Id. Cuorgnè	302 —
Oblazione del Comune di San Giorgio Canavese	50 —
Raccolte dal Comitato di San Giorgio Canavese	163 80
Comune di Montemagno	20 —
Raccolte dal Comune di Castagnole Monferrato	100 —
Id. dal Comune di Serravalle d'Asti	12 15
Id. Id. Pogno	28 65
Id. Id. Vespolate	100 —
Id. Id. Fossano	177 —
Id. Id. Acqui	201 —
Id. Id. Ara	11 05
Id. Id. Poirino	93 25
Id. Id. Spigno Monferrato	15 50
Id. Id. Gavi	20 —
Id. Id. Dusino	51 20
Id. Id. Paesana	188 —
Id. Id. Montanaro	137 —
Oblazione del Comune di Gavi	50 —
Id. Id. Chieri	100 —
Id. dal giornale di Chieri *L'Arco*	40 —
Id. di Pino Torinese	68 —
Raccolte dal Comune di Pinerolo	1050 50
Id. id. Castellazzo Bormida	122 —
Id. id. di Caravino	10 85
Id. id. di Strambino	6 15
Oblazione del Comune di Orsara Bormida	20 —
Raccolte dal Comune di Alpignano	108 65
Oblazione id. di Salussola	25 —
Id. id. di Oviglio	20 —
Raccolte id. di Oviglio	140 15
Oblazione del sindaco di Mana Susa	1 50
Id. signor Bolley Giulio	0 50
Id. Comune Borgofranco d'Ivrea	51 —
Id. Id. Fara Novarese	50 —
Raccolte dal Comune di Ozzano Monferr.	31 —
Totale L.	4091 30
Liste precedenti	90,677 80
Totale generale L.	94,769 10

"E dacci oggi il nostro pane quotidiano!"

Quanti lo dicono invano l'umana preghiera, insegnata dalle labbra divine! Quanti vedono sorgere l'alba dei giorni digiuni, e non sanno dove troveranno un pane; vedono tramontare e sparire nella notte angosciosa ogni loro speranza; e nelle tenebre ancora, sul misero giaciglio, non trovano riposo, ripensando al domani, che sarà come l'oggi: dubbioso, incerto, oscuro.... e per tutta la vita sarà sempre così! Oh, come è orribile questa ferrea legge di miseria; come è tremendo pensare che tanti tanti non mangiano tutti i giorni, non mangiano quando hanno fame! E la logica degli stomachi affamati è terribile, sapete! E' quella logica che prepara i delitti, che prepara le rivoluzioni future; quella logica che conduce a una giustizia frettolosa e sanguinaria; che dice al ricco: Tu sei sazio; dammi dunque da mangiare! o io lo prenderò *per forza*.

Oh! la logica della fame è stringente; è affilata come un rasoio! E' quando, da uno degli innumerevoli mendicanti, che si trascinano laidi e cenciosi per le nostre vie ridenti di primavera, sconvolte dai preparativi di prossime feste, io odo il lamento rabbioso: *Ho fame!* io mi sento rabbrividire di spavento e di orrore, e mi affretto di mettere un soldo in quella mano, che mi sembra tesa piuttosto ad una minaccia che a una preghiera.... perchè il pane, veramente, è il diritto di tutti. Tutto il resto può parere superfluo al nostro egoismo; di tutto il resto, a rigore, si può farne a meno, ma il pane è il necessario, l'assoluto; è come il segno visibile del diritto alla vita, come il simbolo materiale dell'esistenza.

Ecco perchè quando questi giovani generosi, questi soci del *Ridet beneficando club* mi hanno esposto un loro programma di carità, per cui a *tutti*, senza distinzione alcuna, a tutti coloro che lo chiedessero, venisse dato pane sufficiente a sfamarli, io mi sono commossa alla semplice grandiosità dell'idea.

Sì, idea semplice e sublime, come vedrete. Così semplice, che ci stupiamo come non sia venuta in mente a noi, a tutti, e già da tempo. Aprire un locale dove gli affamati vengano a chiedere il pane. Dar loro un primo pane, vederlo mangiare sul posto dall'affamato, per evitare un qualunque vizi inganno, qualunque specie di commercio; quindi farlo uscire. Ma il disgraziato può tornare ancora, anche subito, e quante volte al giorno vuole, secondo il suo appetito; non gli sarà negato il provvido tozzo, che lo salverà dalla fame, la sua orribile compagna.

Non vi pare semplicissimo? e non vi par molto bello?

La sala sarà, d'inverno, riscaldata; vi sarà acqua in abbondanza; sarà proibito a ciascuno di portare altri cibi ad accompagnare il pane. Perchè deve essere una carità della fame, la carità del necessario, di ciò che basta a quietare i crampi dello stomaco, a rimettere un po' di forza nel corpo languente. Il superfluo qui non c'è, nemmeno nelle forme più modeste. E per ottenere questo *necessario*, per mettere in esecuzione un sogno così bello, bisogna che anche gli altri imitino questi bravi giovani. Perchè ci vorrà denaro, molto denaro per esercitare una carità così larga: dunque bisognerà che tutti, tutti concorriamo. Tutti coloro che danno un soldo al miserabile che stende la mano per la strada potranno e vorranno dare *cinquanta centesimi* al mese al *Pane quotidiano*, diventando così aderenti dell'opera pietosa. Oppure sottoscriveranno una azione triennale di 5 lire, e si obbligheranno ad una giornaliera somministrazione di pane non minore di 200 grammi.

Oppure vorrete diventare *fondatori* del *Pane quotidiano*? Date cinquecento lire, una volta tanto, o cento lire, una volta tanto, e sarete *benemeriti*. Benemeriti del pane quotidiano! Credete che ci possa essere una onorificenza più bella? Certo che, più di tutti gli ordinamenti di polizia; più delle legioni di guardie; più degli ospedali e delle carceri e dei ricoveri, questa istituzione sarà efficace mezzo per diminuire e distruggere l'accattonaggio, che è una delle più brutte piaghe della nostra bella città. I soci del *Pane quotidiano* potranno attaccare una apposita targhetta alla porta del loro ufficio o della loro abitazione, e questo sarà un segnale che allontanerà gli accattoni, i quali saranno così indirizzati al luogo dove la loro fame sarà saziata.

I forestieri che verranno a Torino per ammirare l'Esposizione dovranno ammirare più che mai la carità illuminata e provvida che ogni giorno prende nuove forme e nuova vita in questa Torino; e non sarà accresciuta di poco l'attrattiva dei nostri bei viali, delle magnifiche vie, quando saranno spazzati da quella miserabile marmaglia che oggi li infesta; spettacolo di dolore, di miseria, di ozio, di vergogna.

Presidente onorario del *Pane quotidiano* è il sindaco di Torino; la Commissione compilatrice è formata dai signori Romano-Scotti, Mikelli, Villa, Solli e Bechis, che al piano nobile della Galleria Subalpina, nella sede del *Ridet beneficando club*, ricevono l'obolo dei generosi, i quali faranno il miracolo che in terra si avveri la preghiera così umile e austera:

«Dacci oggi il nostro pane quotidiano!.... »

Luigi di San Giusto.

Arrivo. — Giunse ieri da Roma l'onorevole Pinchia.

La partenza di Salvini. — L'illustre artista Tommaso Salvini ripartì ieri sera per Firenze, salutato alla stazione da alcuni membri del Comitato del Teatro d'Arte, critici, ecc.

Per accelerare il pagamento della Rendita. — Questa Banca d'Italia, nell'intendimento di accelerare maggiormente le operazioni di pagamento della Rendita nominativa, è disposta di farsi esibitrice essa stessa presso la locale Sezione di R. Tesoreria dei certificati che le volessero presentare coloro che sono suoi clienti. A tal uopo questi si dovranno rivolgere alla Segreteria della sede, presso la quale avranno conoscenza delle modalità e condizioni prescritte.

Fin dal 10 corrente si accetterà il deposito dei certificati per il pagamento degli interessi dal 1° luglio p. v.

Il direttore della Banca d'Italia: A. Sassoli.

Le elezioni complementari dei probiviri. — Gli elettori industriali dei Collegi II, IV e VI dei *probiviri* del Comune di Torino, sono convocati per domenica, 19 giugno, per eleggere rispettivamente dieci rappresentanti per ciascun Collegio.

I certificati sono fatti distribuire a domicilio, ma chi non li avesse ricevuti può ritirarli all'Ufficio municipale delle elezioni in via Garibaldi, N. 14.

I locali per le elezioni dei tre collegi sono situati nella Scuola Troya in via Principe Amedeo, N. 19.

Istituto ospitaliero contro l'accattonaggio. — Presieduta dall'on. Tommaso Villa, ebbe luogo iersera, nei locali della Società Filotecnica, l'annunciata riunione dei promotori dell'Istituto Ospitaliero per eliminare l'accattonaggio. Fra gli altri, erano presenti il cav. Tola, rappresentante il prefetto, il commendatore Daneo, presidente della Deputazione provinciale, il consigliere provinciale avv. Cazzola, il cav. Mollo, l'avv. Ettore Olivet, iniziatore della nuova istituzione, ed altri.

Dopo lunga discussione, si approvò lo statuto fondamentale della Società, di cui ecco i due primi e principali articoli:

Art. 1. — E' fondato in Torino un Istituto ospitaliero, da erigersi in ente morale, allo scopo di provvedere coll'aiuto ed accordo dell'Autorità politica, del Municipio e degli altri Istituti di beneficenza già esistenti, ad eliminare l'accattonaggio per le pubbliche vie e nelle case.

Art. 2. — L'Istituto esercita la sua opera principalmente:

a) col fornire provvisoriamente immediato asilo e soccorso agli indigenti;

b) coll'avviare, a seguito delle attinte informazioni, agli altri Istituti di beneficenza quelli che vi potessero essere ricoverati secondo i rispettivi loro scopi e statuti;

c) col facilitare il rimpatrio di coloro che possono trovar lavoro o ricovero nel loro paese;

d) col ricercare collocamento e lavoro presso famiglie, commercianti, industriali ed Istituti a coloro che ne sono sprovvisti e manchino d'altri mezzi di sussistenza pur essendo abili al lavoro;

e) coll'intervenire in tutti gli altri modi possibili e adatti in pro degli indigenti.

La nomina delle cariche sociali venne rimandata a martedì prossimo.

Per la chiusura dell'Esposizione enotecnica in Asti. — *I biglietti ferroviari e l'Esposizione enologica in Asti.* — Col giorno 12 corrente venendo chiusa l'Esposizione enologica ed enotecnica in Asti, si avverte che la distribuzione di biglietti speciali di andata e ritorno per Asti cesserà con lo stesso giorno 12. I biglietti anche se distribuiti in detti giorni conserveranno la validità di giorni cinque.

Treni speciali festivi nel mese di giugno. — Per favorire il concorso all'Esposizione generale ed alla Mostra d'Arte sacra in Torino si effettueranno nei giorni festivi 12, 19 e 29 del corrente mese treni speciali d'andata e ritorno da e per Ceva, Mondovì, Castagnole, Ivrea, Casale, Torre Pellice, Saluzzo, Alessandria.

In detti treni saranno ammessi i portatori di qualsiasi categoria di biglietti, di 1ª, 2ª e 3ª classe.

Per la festa patriottica degli studenti. — Gli studenti inscritti per partecipare al coro, che ricorderà gli inni patriottici nella festa in onore degli studenti superstiti volontari del 1848 sono convocati per le prove alla scuola professionale Maria Letizia, in via Mercanti, N. 12, domani 9, alle 20 1[2.

Gli studenti che intendono prender parte ai festeggiamenti che avranno luogo appena finita la sessione estiva d'esami sono pregati di inviare le proprie adesioni alla sede del Comitato autonomo del 1° Congresso internazionale di studenti, in Galleria subalpina.

Ancora dell'omicidio del Falciotti. — La Questura, dopo attivissime indagini, ha potuto fin da ieri identificare l'autore principale dell'omicidio del Giuseppe Falciotti.

L'omicida sarebbe certo Moretti Giovanni, di anni 30, da Torino, abitante in via dei Fiori, num. 12.

A quanto risulterebbe, dopo il fatto, il Moretti, fuggito, ritornò alla propria abitazione, ove, stanco, dormì fin verso le ore 14.

Svegliatosi uscì, e da quel momento non fu più veduto.

Gli agenti della squadra mobile gli hanno dato una caccia accanita per tutto il giorno, ma senza buoni risultati.

Pare che egli siasi allontanato da Torino, probabilmente coll'intenzione di varcare la frontiera.

A tutta prima si credeva che la donna che col Falciotti conviveva fosse fuggita con lui, ma invece essa è ritornata alla sua abitazione.

Sei cavalli in fuga. — Iermattina, verso le ore 9,30, il reggimento cavalleria *Roma* era in piazza d'armi per le consuete esercitazioni. Durante gli esercizi, diremo così, di appiedamento, i cavalli erano stati posti uniti a riposo. Ma sei di essi, allettati dalla magnificenza della giornata e dall'aria frizzante e balsamica, pensarono bene di fare una passeggiata per loro conto. Epperciò, non si sa come, riuscirono a districarsi dalle cavezze e, così insellati come si trovavano, si posero a trottare ed a galoppare allegramente pei corsi Siccardi, Duca di Genova e Re Umberto giungendo così sino in piazza Solferino.

I sei fuggitivi giunsero in gruppo alla detta piazza sino presso la via Santa Teresa, ma, cacciatisi indietro, diremo così, nella stretta fra il *dehors* della gelateria Pipino e la stazione delle vetture pubbliche, fu facile ai cocchieri di queste, che ivi stazionavano, di fermarli.

Uno, però, riescì a fuggire alla caccia e infilò la via Botero; ma non andò molto lontano, chè, all'angolo di via Bertola, fu fermato da alcuni passanti e condotto coi suoi compagni in piazza Solferino, dove vennero consegnati ai rispettivi soldati, che li avevano rincorsi.

Durante il non breve e frequentato tragitto, i sei quadrupedi non cagionarono disgrazie o danni di sorta; perciò tutto si ridusse ad una innocua scavallata.

Un cavallo in fuga. — Verso le 17 di ieri il cavallo della vettura pubblica N. 9, lasciato momentaneamente abbandonato dal cocchiere Musso Alessandro, sul sito di stazionamento in piazza Carignano, spaventatosi non si sa di che, si diede a rapida fuga verso piazza Castello. Dopo aver percorso un centinaio di metri, venne afferrato per la briglia dalla guardia di pubblica sicurezza Vendri Adelchi e spinto contro una scala a ponte, dinanzi la casa N. 2 di via Accademia delle Scienze, dove cacciatosi la vettura urtata, danneggiandosi assai, il cavallo dovette fermarsi.

Il cocchiere, sopraggiunto, aiutato dalla stessa guardia, condusse alla rimessa cavallo e vettura, non senza prima esser stato dichiarato in contravvenzione da una guardia civica pure accorsa.

Nessuna disgrazia alle persone.

Formaggio avariato. — Il gestore alle merci grande velocità ferrovia Porta Nuova fece distruggere, alla presenza d'un graduato delle guardie municipali, 41 chilogrammi di formaggio guasto giunto da Pontecurone e diretto ad un negoziante della nostra città.

Roba e.... pappagalli trovati. — Dalla signora Casanova Speranza una catenella di metallo bianco; dal signor Paolbasso Giuseppe, un portamonete con pochi centesimi; da uno sconosciuto, un ventaglio; dalla signora Locatelli Giulia, altro ventaglio; da uno sconosciuto, un fazzoletto; da una guardia civica, un ventaglio; dal signor Berzia Giuseppe, copia di foglio matricolare d'un bersagliere; dalla signora Pilone Giuseppina, alcuni buoni di cassa dello Stato; dal signor Perrino Secondo, abitante nel vicolo Tre Stelle, N. 5, un pappagallo che tiene presso di sè a disposizione del legittimo proprietario.

Musica al pubblico. — Domani la Musica della Società Generale degli Operai, diretta dal maestro Pecorelli, darà concerto al *Caffè-Chalet* del Valentino, dalle ore 16 alle 18,30, col seguente programma:

1. Marcia trionfale, Trecalli — 2. Sinfonia *Peter Schmoll*, Weber — 3. Valzer, *Coer d'oro*, Donzelli — 4. Fantasia sull'opera *Jone*, Petrella — 5. Mazurka, *Esperia*, Bonoll — 6. *Le Nozze*, scherzo-fantastico, Villanis — 7. Polka, *Ricordi di Fossano*, Perrachi — 8. Galop.

— Il Corpo di musica della Società «Vittorio Emanuele» diretto dal maestro Roccia, darà concerto dalle ore 20,30 alle 23, in via San Francesco da Paola, angolo corso Vittorio Emanuele, domani giovedì.

AVVISI E ADUNANZE

Società l'Unione fra artisti ed industriali. — Per le nomine delle cariche sociali l'orario è stabilito come segue: per i giorni 9 e 12, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16, e nei giorni 10 ed 11 dalle ore 20 1[2 alle 22 1[2.

L'«Avvenire». — Stasera, alle ore 20,30 radunanza valida qualunque sia il numero dei presenti.

Ospedale infantile Regina Margherita. — L'assemblea generale straordinaria avrà luogo il giorno 11 corrente, alle ore 20,30, nel palazzo municipale, sala detta Congregazioni, per la discussione delle modificazioni allo statuto, in conformità del progetto che venne spedito dalla Direzione dell'ospedale ai soci che ne facevano richiesta.

PICCOLA CRONACA

È ritornato da Vienna il chiarissimo commendatore Neuschüler, specialista di diottrica oculistica, che era stato chiamato nella capitale austriaca, per consulto, da S. A. Imperiale l'Arciduchessa Ranieri. Visitata l'augusta principessa, ricevette poi al *Grand Hôtel* il fratello dell'Imperatore arciduca Lodovico Vittor, S. A. il principe di Sassonia Coburgo Gotha e l'arciduchessa Elisabetta, i quali si recarono da lui per consultarlo sulla loro vista.

E' stato questo una illustrazione splendida della fiducia di cui il comm. Neuschüler meritamente gode anche all'estero.

STATO CIVILE. — Torino, 7 giugno 1898.

NASCITE 21, cioè maschi 10, femmine 11.

MATRIMONI. Cattino Francesco con Gambaudo Marianna ved. Serra — Prina Francesco con Rossi Anna.

MORTI. Riondo Maria Adelaide (ved.) n. Brunelli, d'anni 72, di Genova, agiata, via Vanchiglia, 21.
Torta Maria (ved.) n. Valentino, id. 76, di San Michele d'Asti, contad., corso Vittorio Emanuele, 73.
Olivero Andrea, id. 75, di Narzole, carrettiere, via Madonna Cristina, 71.
Rossi Domenica (ved.) n. Pinerolo, id. 64, di Chieri, casalinga, piazza Statuto, 8.
Baseri Maria Adelaide, id. 54, di Torino, agiata, piazza Vittorio Emanuele, 13.
Gallotero Paola (ved.) n. Garrone, id. 77, di Novi Ligure, agiata, via Vanchiglia, 78.
Rocca Maria n. Alessio, id. 70, di Mossiglio, cameriera, piazza Vittorio Emanuele, 25.
Cane Francesco, id. 30, di Langosco, industriale, via Nizza, 71.
Frola Carlo, id. 23, di Leyni, capo-operaio Fabbrica d'armi, corso Vercelli, 57.
Falciotti Giuseppe, id. 38, di Torino, materassaio.
Gria Marco, id. 30, di San Giorgio Canavese, oste.
Chiambrando Giovanni, id. 26, di Frossasco, contad.
Gonzzo Antonio, id. 78, di Torino, fabbro-ferraio.
Temporini C. n. Barbarino, id. 25, di Castelbazzolini.
Biella Carlo, id. 40, di Serralunga di Crea, contad.
Martinotto Bernardo, id. 29, di Novareglia (Ivrea).
Caramelli Giovanni, id. 74, di Torino, serviente.
Più 4 minori d'anni 6.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 12, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 3.

Bollettino mensile dei matrimoni nell'anno 1898, mese di maggio.

Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi.

Fra celibi e nubili N. 141 — Fra celibi e vedove N. 8 — Fra vedovi e nubili N. 21 — Fra vedovi e vedove N. 0. — Totale N. 170.

Istruzione primaria dei coniugi.

Numero degli atti di matrimonio sottoscritti.

Da ambedue gli sposi N. 165 — Dal solo sposo N. 0 — Dalla sola sposa N. 3 — Non sottoscritti dagli sposi N. 2. — Totale atti N. 170.

Matrimoni fra consanguinei.

Fra cognati N. 3 — Fra zii e nipoti N. 1 — Fra cugini N. 5 — Totale N. 9.

NECROLOGIO.

Bologna. — Riccardo Bonetti, decano dei guidatori italiani. Fu lui che dal 1848 al 1881 ha sostenuto l'onore del *trotting* italiano coi cavalli a lui affidati: *Vandalo, Diana, Ricoletto, Corinna, Violetta, Nela, Ottilina*, ecc. Contava 1350 bandiere, oltre un centinaio di diplomi.

Desgali (Sassari). Giuseppe Fiori, d'anni 52, notaio e maestro elementare del Comune.

Milano. — Carlo Zanoncelli, segretario all'Intendenza di finanza.

S... — Giovanni [illegible], ex-deputato, ex-ministro dell'istruzione pubblica [illegible] Grecia.

W... — Contessa L[illegible], madre del ministro [illegible].

ULTIME NOTIZIE

Continua il bombardamento di Santiago.

A che si riduce lo sbarco di cinquemila americani a Cuba.

La *Stefani* ci comunica da **Avana**, 7:

Cervera telegrafa: «Dieci navi nemiche ricominciarono il bombardamento contro Santiago e contro i forti della costa. Le navi spagnuole ricevettero qualche proiettile. L'incrociatore *Reina Mercedes* ebbe sei morti, dodici feriti e cinque contusi. Le truppe ebbero un morto, tra ufficiali e diciassette soldati feriti. La squadra degli Stati Uniti lanciò 1500 granate di vario calibro.

«I danni avuti dalle batterie dei forti di Socapa e Morro sono senza importanza militare. La caserma del forte Morro è pure danneggiata. Il nemico ebbe avarie visibili.»

***

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 7:

Il dipartimento della marina ricevette un dispaccio di Sampson annunziante che lunedì mattina, fra le ore 7,30 e le 10, bombardò le fortificazioni di Santiago, che furono completamente ridotte al silenzio.

Un ministro dichiarò che il tentativo di sbarco fatto presso Santiago comprende soltanto la fanteria di marina, che tentò di consegnare armi agli insorti.

***

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 8:

Ecco i particolari del bombardamento del 6 giugno. La squadra degli Stati Uniti aperse il fuoco contro i forti di Santiago, gli spagnuoli risposero immediatamente. Le batterie dei forti furono prontamente ridotte al silenzio.

Un incendio si manifestò nei forti di Castella e Catalina. Alle ore 10 gli spagnuoli cessarono il tiro. Sampson ordinò di cessare il fuoco. Nessuna nave degli Stati Uniti fu colpita. Nessun ferito.

***

Madrid, 8 (*Stefani*). — *Senato*. — Dopo la lettura del dispaccio di Cervera approvansi felicitazioni ai difensori di Santiago.

Documenti spagnuoli in mano di americani.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 9,5:

Da New York si annuncia un importantissimo documento che reca la dislocazione delle truppe a Cuba, tolto ad un ufficiale spagnuolo che trovasi nelle mani del generale Miles.

Gl'informatori spagnuoli nel Canadà.

Londra, 8 (*Stefani*). — Il *Morning Post* ha da New York che Chamberlain ordinò di espellere dal Canadà, Carranza e Dubosc.

Agitazione socialista in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 9,5:

La folla accorse tanto numerosa a Tivoli nel Wauxhall pel *meeting* indetto onde festeggiare i deputati socialisti, che si dovette pensare a riunire l'eccedente della folla in altra sala. Questa però fu negata per mancanza di permesso preventivo della Polizia. La folla si sparse per le strade e pei *boulevards*, gridando: *Viva Millerand, viva Jaurès!*

Tutte le scuole socialiste erano intervenute. Presto si stabilirà un Congresso del socialismo francese.

Disordini nell'Ulster.

Belfast, 8 (*Stefani*). — Durante i disordini centotrè agenti di polizia e cento borghesi rimasero feriti. Alcuni gravemente. Si fecero settanta arresti. Ieri sera si rinnovarono i disordini.

Belfast, 8 (*Stefani*). — Vi furono nuovi disordini iersera. Numerosi rivoltosi feriti.

Le truppe intervennero per reprimere i disordini.

Un prestito inglese per l'India.

Londra, 8 (*Stefani*). — *Camera dei Comuni.* — Approvasi il progetto di un prestito di dieci milioni di sterline per le Indie.

Scoppio di polvere.

Albino da Bergamo, 7:

L'altro ieri l'alpestre paesello di Rigosa era tutto in festa per la celebrazione della prima Messa d'un sacerdote novello.

Come è costume per tutte le feste sacre in genere — e talvolta, costume deplorevole, perchè non si adottano tutte quelle misure precauzionali che si richiederebbero — anche per una simile ricorrenza si spararono dei mortaretti, e molti.

Ma ad un tratto il sacchetto che conteneva la polvere di carica dei mortai, ignorasi come, scoppiava, avvolgendo nella terribile fiammata vari individui che vi stavano sopra.

Le conseguenze furono funestissime, poichè si hanno a deplorare un morto e parecchi feriti gravemente.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
ADDASSO PAOLO, gerente.

La famiglia ed i parenti, commossi, ringraziano caldamente tutti gli amici e conoscenti per la testimonianza d'affetto data al loro amatissimo

BIANCOTTO LODOVICO

ed in special modo il signor Cruco Domenico e la Società Mutuo Soccorso ed Esercenti Macellai.

Questa mattina, alle ore 8 1[2, dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita di tutti i conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

MARIA ADELAIDE RASERI

La sorella, i fratelli ed i congiunti tutti, con l'animo profondamente addolorato, partecipano il tristissimo annunzio, chiedendo venia alle persone cui non fosse pervenuta direttamente la lettera d'avviso.

Torino, 7 giugno 1898.

La salma verrà trasportata a Gassino Torinese, ove la sepoltura avrà luogo mercoledì, alle ore 10.

NB. Treni in partenza da Torino ore 17,20; da Gassino ore 19,15. 6990

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 7 giugno:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 16,5 Massima + 25,6

Stato atmosferico — Ore 9: quasi sereno; ore 15: nuvolo poco sereno; ore 21: quasi sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 7: + 24,4.
Id. minima della notte dal 6 al 7: + 16,7.

10 giugno — Il sole nasce a ore 4, minuti 49; tramonta alle ore 20, minuti 18.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI giugno (sera)		6	7
Farine 12 M — pel corrente	Fr.	60 75	61 —
— per luglio		59 25	58 60
— per agosto-settembre		50 —	50 75
— 4 mesi ultimi		57 60	56 75
Mercato debole.			
Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	30 25	30 50
raffinato id.		103 75	103 25
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	32 12	31 87
4 mesi da ottobre		31 75	31 37
Mercato calmo.			

LIVERPOOL giugno (sera) 6 7

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani languenti Brasiliani sostenuti — Egiziani calmi — Surats languenti. — Domanda per il mercato in generale moderata.

		6	7
Vendite della giornata	Balle N.	7,000	7,000
di cui per la speculazione		500	500
per la esportazione		6,700	6,500
Importazioni		4,000	5,000
Americani a consegnarsi:			
pel corrente	D.	3 1[2	3 32[64
per giugno-luglio		3 1[2	3 32[64
per agosto-settembre		3 1[2	3 32[64
per ottobre-novembre		3 15[32	3 31[64

HAVRE giugno (sera)		6	7
Cotoni — Vendita	Balle N.	2,500	200
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	4,000	3,000
Mercato sostenuto.			

MANCHESTER maggio (sera)

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo.

ANVERSA giugno (sera)	6	7
Frumento — Mercato debole, prezzi in ribasso.		
Petrolio raffinato pel corrente	— —	17 5[8
per i ultimi mesi	— —	18 —
Mercato fermo.		

BREMA giugno (sera)	6	7
Petrolio raffinato — Mercato fermo.		
Disp. Reg.	6 —	6 05

MAGDEBURGO giugno (sera)		6	7
Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.			
di Germania 88 disp. scellini		9 75	9 75

MARSIGLIA giugno (sera)	6	7
Frumenti — Importazioni quintali	21,000	20,500
— Vendite	500	0,500
Mercato pesante, prezzi in ribasso.		

MERCATO DI NEW-YORK		6	7
Cambio su Londra	D.	4 84 1[2	4 84 1[2
» su Parigi	»	5 21 1[4	5 21 1[4
Petrolio Standard white	»	6 15	6 15
» » a Filadelfia	»	6 10	6 10
Cotone Middling	»	6 1[2	6 1[2
» » a Nuova Orleans	»	6 1[16	6 1[16
Entrata cot. nelle piazze, balle N.		7,000	7,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	5,000	— —
» pel Continente	»	10,000	1,000
Frumento rosso	D.	consig.	112 —
Grano turco	»	37 3[4	37 3[8
Farine extra	»	4 50	4 50
Nolo cereali per Liverpool	»	4 30	4 50
Caffè — Mercato sostenuto,			
— Rio fair disponibile	»	6 1[2	6 1[2
— » grezzi per corrente	»	5 75	5 80
Zuccaro Moscabado N. 12	C.	3 3[4	3 3[4

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

7 giugno 1898 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0[0 contanti	100 22	100 25	100 25	100 15
Id. fine mese	100 27	100 30	100 15	100 12
Id. 4 1[2 0[0	—	110 25	— —	— —
Az. Meridionali	730 50	730 50	— —	730 —
» Mediterranee	531 —	531 —	— —	531 —
» Banca d'Italia	931 —	931 —	— —	931 —
» Credito Italiano	549 —	530 —	— —	— —
» Banca Generale	75 —	— —	— —	— —
» Rubattino	391 50	391 —	— —	— —
» Raffiner. Ligure	181 —	186 50	— —	— —
» Ceramica	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	— —	— —	603 —	— —
» Edison vecchie	390 —	— —	— —	— —
» » nuove	351 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	150 —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	145 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	— —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	— —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	301 —	— —
Obbl. Italiane 3 0[0	307 —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0[0	325 50	— —	— —	— —
Chèque Parigi	107 22	107 20	107 22	107 20
» Svizzera	104 87	104 87	— —	— —
» Londra	27 10	27 11	— —	— —
» Germania	132 65	132 65	— —	— —

GENOVA, 7, ore 22. — **Borsino serale.** — Rendita contanti 100 26 — Fine corr. 100 28 — Prestito 108 85 — Banca 8828 — Meridionali 732 — Mediterranee 532 — Rubattino 391 50 — Raffineria 186 — Credito Italiano 520 — Acciaierie Terni 601 — *Chèque*: Parigi 107 20 — Londra 27 10 — Germania 132 60.

Fermissimi su voci di trattative commerciali avviate.

BORSA DI TORINO. — 8 giugno.

Rendita prezzo nominale **100 20.**

CAMBI		a vista		a tre mesi
Francia	— 2	107 17 1[2	107 27 1[2	— — — —
Londra	— 3	27 10 —	27 12 —	— — — —
Id. lungo	—	— — —	— — —	— — — —
Germania	— 4	132 60 —	132 70 —	— — — —
Svizzera	— 4 1[2	104 85 —	104 95 —	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0[0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0[0.
Anticipazioni al Monte di Pietà (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0[0.

Rendita 5 0[0 per c. 100 20.
Rendita 5 0[0 per f. c. 100 325, 100 30.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni					
B. d'Italia	921 —	930 —	Il. Sconto n.	296 —	— —
Ferr. Mer.	733 —	732 —	Venezia	212 —	— —
Ferr. Med.	532 50	— —	Rubattino	391 —	— —
Soc. Sarda	287 50	— —	Alta Italia	273 50	274 —
Cred. It.	520 —	520 —	Lan. Sella	264 —	— —

Cronaca della Borsa. — 8 giugno. — Stamane temperatura elevatissima alla Borsa; ma il caldo stesso snerva e toglie la volontà di lavorare, per cui il mercato se è molto fermo è per contro assai poco attivo.

La Rendita sui corsi serali di Genova e sugli ufficiali mattutini di Genova e Milano segnò a 100 325 per fine corrente, e poi, senza che si animassero gli affari, si segnò 100 30.

Qualche movimento sui valori, specialmente su quelli nuovi usciti e che si comportano abbastanza sodisfacentemente aiutati dal contegno formidabile del Consolidato.

Strano fenomeno, malgrado il salire continuo della Rendita, il cambio non scende affatto e segna stamane 107 22.

Prezzi nominali 7 giugno.

Debiti redimibili

Obbl. ferr. 3 0[0 Italia	—	Id. Ferrov. Torino-Savona-Acqui 3 0[0	302 —
Modena, Aut. e Sic.	503 —	Id. ferr. Cavall. Asso-Sutucaro 3 0[0	322 —
Id. ferr. Pontebba 5 0[0	—	Id. Carmagnole 3 0[0	—
Id. Strade ferrate del Tirreno 5 0[0	495 —	Id. Ionico Napoli 5 0[0	484 —
Id. ferr. Vittorio Em. 3 0[0	354	Azioni ferr. Cavaller-maggiore-Bra 3 0[0	250 —
Id. » Novara 3 0[0	358 50	Id. Ferr. Pinerolo	—
Id. » Cuneo 3 0[0	354 —	Castagnole-Mortara	99 —
Id. » » 5 0[0	505 —		

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. ferr. sarde 3 0[0 10 serie A, 1 em. 1883	340 50	Obbl. Roma 4 0[0	505 —
Id. serie A, 2 em. 1885	—	Cart. Cr. fond. B. di Napoli 4 1[2 0[0	485 —

Titoli speciali.

Azioni ed obbligazioni commerciali ed industriali.

Az. Banca d'Italia	922 50	Id. Soc. Lavori pubbl.	15 —
Az. B. di Torino (D. / id.)	141 — / 36 —	Id. Soc. Esportazioni Vini di Torino	21 —
B. Comm. It. Mil.	686 — / 686 —	Id. Soc. Risanam. ostr.	765 —
		Id. » Off. Savigliano	279 —
Id. B. di Sc. e Sete (D. / id.)	73 — / 362 —	Id. » In. S. Paolo	10 —
		Id. » Cot. Novarese	161 —
Id. id. 2ª emissione	261 —	Id. » Molini e Past.	
Id. Banca Tiberina	3 —	Fontanelli di Roma	142 —
Id. Credito Italiano	561 —	Id. » Fiatte A. L.	375 —
Id. » Meridion.	10 —	Id. » Ferr. Venturo	211 —
Id. Ferr. Meridionali	770 —	Id. » Lan. Sella	265 —
Id. » Sec. Sarde	285 50	Obbl. Cons. d'irrigazione Agro Veronese	305 —
Id. » Sicule	690 —	Id. Ferr. Meridionali	323 25
Id. » Mant.-Mod.	190 —	Id. » Sec. Sardeg.	473 —
Id. » Biella	285 —	Id. Strade ferr. della Sicilia 4 0[0 oro	500 —
Id. F. Pinerolo-Torre	755 —	Id. Soc. An. Tramvie Vercellesi 4 1[2	484 —
Id. » » 2ª em.	750 —	Id. Prest. Prov. Alessan.	440 —
Id. Società Nap. Gene-rale Italiana F. e R.	285 —	Id. id. Salerno	480 —
Id. Soc. Fer. Tramvie Ferr. econ. 1ª em.	402 —	Id. id. Torino	500 —
Id. id. » 2ª em.	360 —	Id. Prestito Città di Torino 1877	470 —
Id. Società Mutilini Lane Borgosesia	420 —	Id. Provinciale di Reggio Calabria	104 —
Id. Soc. Cartiera Ital.	697 50	Id. Ferr. Sarde, ser. A	324 —
Id. » Cart. Merid.	475 —	Id. id. serie B	323 —
Id. » Ital. per Gas	280 —	Cart. Fondiarie di San Paolo 5 0[0	512 25
Id. » Cons. gas-luce	211 —	Id. id. 4 1[2	502 —
Id. Società Acqua potabile di Torino	720 —	Id. id. Banca d'It. 4 0[0	502 —
Id. S. Gen. Imm. Agr.	10 —	Id. id. 4 1[2	515 —
Id. Soc. Cotor. Casale	485 —	Id. Ist. It. Cr. F. 4 1[2	509 —
Id. Soc. Cassa Sovv. Impr. (Genova)	98 —		

Cambio ufficiale pel giorno 8 L. **107 21**

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 7 giugno	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0[0 amm.	— —	104 60
» » 3 0[0	104 20	104 20
» » 3 1[2 0[0	105 31	105 10
Rendita italiana 5 0[0	92 20	92 50
Cambio su Londra a vista	— —	25 22
Consolidato inglese	— —	111 1[2
Obbligazioni Lombarde	— —	287 —
Cambio sull'Italia	— —	6 7[8
Turco Nuovo	22 05	22 1[16
Banca di Parigi	— —	907 —
Tunisino	— —	502 —
Egiziano 4 0[0	— —	— —
Ungherese oro 4 0[0	— —	101 1[4
Spagnuolo esteriore 4 0[0	33 15[16	33 7[8
Banca Ottomana	— —	537 1[2
Argento fino	— —	373 —
Credito Fondiario	— —	670 —
Suez	— —	3605 —
Lotti turchi	— —	117 —
Ferrovie Meridionali	675 —	681 —
Rendita Russa nuova	— —	92 1[16
» Portoghese	— —	18 2[8
Banca di Francia	— —	— —
Cambio Madrid	— —	73 —

BORSA DI VIENNA, 7.			
Credito Austriaco	355 25	Cambio su Londra	120 25
Lombarde	78 —	Lire italiane carta	44 40
B. Anglo-Austriaca	158 —	Rend. Austr. carta	101 50
Austriache	361 75	Id. in argento	101 45
B. Austro-Ungarica	912 —	Id. in oro	120 50
Napoleoni d'oro	9 54	Rend. Austr. in oro	120 50
Argento	101 —	Ungheresi	99 15
Cambio su Parigi	47 57	Id. Carta	228 —
Tendenza sostenuta.			

BORSA DI BERLINO, 7.			
Cambio su Londra	20 39	Obbl. Ferr. Italiane	58 40
Cambio su Parigi	80 75	Obbl. Meridionali	81 50
Cambio su Italia	75 30	Obbl. di Roma	91 30
Credito Austr.	224 10	Ferr. Meridionali	133 75
Rendita italiana	92 20	Ferr. Mediterranee	93 75
Id. due mesi	92 20	Banca commerciale	171 90
Cons. Pruss. 4 0[0	103 —	Italia	105 75
Turca interna	22 10		
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 7 (Chiusura).			
Consol. inglese	111 1[2	Versamenti della Banca d'Inghilterra	1.500
Rendita italiana	91 1[4	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra	—
Argento fino	27 —		
Spagnuolo	33 1[8		
Turco nuovo	21 3[4		

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici della Camera di commercio ed arti di Torino.

8 giugno 1898.

LUOGHI	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi o verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Mg.
Alessandria	21	31 50	—	—	—	—	250

Notizie sugli allevamenti dei filugelli.

(*Camera di Commercio di Torino, 7 giugno 1898*).

Alba — Quesito 1°: Quali razze furono prescelte: se nazionali od estere; se gialle, verdi o bianche? — Razza gialla.

Quesito 2°: Quantità approssimativa in rapporto coll'anno precedente? — Minore della metà dell'anno precedente.

Quesito 3°: A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti? — Al quarto stadio.

Quesito 4°: Quale ne fu finora l'andamento e quali malattie furono le predominanti: se pebrina, flaccidezza o calcino? — Andamento in generale buono.

Quesito 5°: Quale il prezzo della foglia dei gelsi, e quale il quantitativo in rapporto ai bisogni degli allevamenti? — Lire 1 25 al miriagramma.

Quesito 6°: Quali le previsioni sull'importanza del raccolto? — Raccolto mediocre.

Chivasso — Quesito 1°: Nazionali ed estere gialle, verdi e bianche — Quesito 2°: 100 oncie circa, quantità di poco inferiore dell'anno scorso — Quesito 3°: Al terzo stadio — Quesito 4°: Andamento buono; calcino — Quesito 5°: L. 5 al quintale; abbondante; superiore al bisogno — Quesito 6°: Si prevede discreto raccolto.

Domodossola — Quesito 1°: Giallo di Francia — Quesito 2°: Eguale — Quesito 3°: Al terzo stadio — Quesito 4°: Buono — Quesito 5°: Abbondante — Quesito 6°: Inferiore a quello dello scorso anno.

Mondovì — Quesito 1°: Razza del Varo e Giapponese — Quesito 2°: Inferiore — Quesito 3°: Al terzo stadio — Quesito 4°: Soddisfacente — Quesito 5°: L. 6 al miriagramma; sufficiente — Quesito 6°: Si presume un buon raccolto.

Fallimenti.

Torino. — Lacchia Francesco, cantina; attivo denunciato lire 5200, delle quali lire 2200 rappresentate dalle merci e mobili; passivo lire 12,012 55, formato da 39 creditori.

— Il 4 corrente venne esteso il fallimento di Damiano Antonio, già negoziante pellami in Torino, via Botero, N. 7, a Melotti Giuseppe, abitante in Torino, pure in via Botero, N. 7; venne stabilito ai creditori particolari di quest'ultimo il termine di venti giorni per presentare le loro proposte e titoli di credito, e fissato il 4 p. v. luglio, ore 14, per la chiusura della verifica dei crediti.

— Lombardi Giuseppe, [illegible] Scotti di Milano, successori F. Rossa e C. ditta di Torino, [illegible]

[illegible]

Torino. — *Mercato dei Cereali 7 giugno 1898.*
Mercato [illegible] a prezzi deboli.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da lire 31 a 31 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 31 a 32 — Grani esteri di forza da 32 50 a 33 — Granturco da 14 50 a 16 50 — Granoni nostrali da 17 50 a 18 — Avena da 20 50 a 21 — Avene superiori e grigie da 21 25 a 21 75 — Segale da 21 25 a 21 75 — Riso mercantile da 33 50 a 37 25 — Riso fioretto da 41 a 44 — Farine marca numero uno da 40 75 a 41 25 — Farine marca 0 da 39 75 a 40 25 — Semola dura da pasta da 40 a 40 50 — Crusca di frumento da 11 25 a 11 75.

A vagone, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(25)

LE AMMALIATRICI

ROMANZO

di MARIA FLORAN

Il freddo quell'anno era forte; Edgardo, venuto a passare il Natale in famiglia, approfittò del rigore della stagione per rinunciare alle cacce.

— Non sono più possibili con questo freddo — disse.

— Cionnonostante, tutte le mattine andava a galoppare due o tre ore nella foresta vicina.

Gli stagni del parco erano sodamente gelati.

— Sapete scivolare sul ghiaccio, Elena? — domandò un giorno Edgardo alla cognata.

— Sapevo una volta, — rispose Elena, — ma adesso credo non saprei più.... Sono cose, quelle, passate per me.

— Non ne vedo bene la ragione. Gli esercizi del corpo sono piaceri cui il lutto non esclude e sono sempre salutari. Io ho una gran voglia di godermi quel piacere, volete farmi compagnia?

— Perchè no? — disse il duca intervenendo, perchè andava sempre cercando per sua nuora le distrazioni compatibili colla sua trista condizione, e io trovo che Edgardo ha una eccellente idea e che dovreste compiacerlo, Elena. Quel divertimento, che potete ben permettervi, occuperebbe un poco queste lunghe giornate d'inverno, vi obbligherebbe ad uscire, a far del moto, ciò che gioverebbe certamente alla vostra salute. Avete dei pattini? Debbo farvene venire?

— Credo d'averne in fondo a qualche baule, — rispose Elena, — ma non so se saprò ancora reggermi sopra.

— Proverete, — disse Edgardo ridendo, — ed io vi aiuterò.

— E questa bambina — riprese il duca indicando Clara — potrebbe essere della partita; sono certo che ciò la divertirebbe molto, non è vero figliuola mia?

La signorina Bridoux sorrise e guardò sua sorella.

— Oh! sì — rispose — mi divertirebbe certamente, quando Elena credesse....

— Non avete mai corso coi pattini, signorina? — domandò Edgardo.

— Mai, signore.

— Il noviziato è rude, vi avverto: bisogna aspettarsi qualche buona caduta; ma quando si riesce a dirigersi bene è così piacevole fendere l'aria con una velocità vertiginosa che dà la sensazione di essere portati da casa come se si avessero le ali!

— Allora è inteso, — disse il duca, — a domani le prove; pel primo giorno Elena presterà i pattini a sua sorella e Edgardo telegraferà intanto a Parigi per farne mandare degli altri.

L'indomani, per un bel sole che riverberavasi sul ghiaccio liscio degli stagni, tutta la famiglia era riunita attorno al maggiore.

Il duca aveva fatto portare un braciere per riscaldarsi e delle sedie per sedere. Edgardo cominciò da solo a far dei giri prolungati, a spiegare la sua abilità formando, colla punta dei pattini, disegni sul ghiaccio, scrivendo dei nomi, ecc.

— Il vostro, Elena, potete leggerlo? Quello della signorina Clara.... Ah! il C non è abbastanza maiuscolo!

Elena aveva messo i suoi pattini e si provava a reggersi in equilibrio; in principio riusciva malamente, e tutte le volte che andava a rischio di cadere rideva d'un bel riso infantile, da lungo tempo dimenticato.

Edgardo finì per venire in suo aiuto; la prese per mano e si slanciarono assieme, leggeri, svelti, eleganti, in una corsa graziosa.

Clara era rimasta accanto al duca; i suoi occhi brillavano di desiderio.

— Come ciò vi tenta! — le disse il duca.

— Oh! sì — rispose ella sinceramente.

— Elena non ha davvero bisogno di lezioni — disse Edgardo, ritornando colla cognata.

— Lo vedo — rispose il duca.

— Ma mi manca il fiato, — disse la giovane marchesa ansando, — ho perso l'abitudine di questo genere d'esercizio.

Sedendo quindi e slacciando i suoi pattini:

— A te, Clara, — riprese, — ma sii prudente.

— Edgardo la sosterrà, — disse il duca, — con lui potete essere tranquilla.

E, infatti, quando il giovane tenne nelle sue le mani fini della fanciulla Clara, benchè assolutamente inesperta, non cadde.

Il duca rideva forte quando la vedeva piegarsi dall'una e dall'altra parte, quasi a toccare il ghiaccio; ella, buona bambina, in luogo di fastidirsi delle risate che provocava, ci rispondeva con una risata.

— Ma ci riuscirò — diceva — vedrete! soltanto ci vorranno due o tre giorni, non è vero, signor Edgardo?

L'indomani, i pattini erano arrivati. Clara prese una nuova lezione da sua sorella: in una settimana riuscì a correre passabilmente.

Quello *sport* divenne dunque il piacere di tutte le belle giornate chiare e fredde, di sole e di gelo. Edgardo, così vicino a Clara, era felice: Clara si divertiva immensamente a scivolare sul ghiaccio: eccitata dall'esercizio fisico, dall'aria che faceva circolar più rapido il suo sangue giovane e ricco, ella aveva delle gioie di bambina che la rendevano anche più seducente. Elena godeva del piacere degli altri.

Un giorno ella si sentì poco bene.

— Venite subito al ghiaccio? — le domandò suo cognato dopo colazione — temo che il cielo si annuvoli.

— Non posso venirci oggi, — rispose Elena; — ho un forte mal di capo.

— Peccato! — riprese Edgardo — ma voi, signorina Clara, voi verrete. Lo stagno è appunto dietro allo studio di Elena: ella ci guarderà dalla finestra.

La marchesa di Crussec non aveva detto a sua sorella ciò che ella doveva fare in quella occorrenza: questa arrossì e rispose:

— Vi ringrazio, signor Edgardo, ma, veramente, senza Elena, non avrei alcun piacere....

Il duca, presente, ebbe un breve sorriso approvatore, ma non biasimò neppure, fra sè, il figlio, della sua proposta. Era persuaso che trattava Elena come una bambina senza importanza.

Lo sgelo venne, e venne pure l'epoca in cui Edgardo l'anno precedente era partito per Parigi.

— Quando conti di lasciarci? — gli domandò un giorno suo padre.

Partire!.... Perchè partire quando era tanto felice a Kervelez? Aveva ben deciso da tanto tempo di partire.... ma, adesso, non ne aveva più il coraggio.

— Mio Dio! Mio Dio! — disse fra sè; — se la amo a quel punto quale disgrazia!

E non osò interrogarsi di più; e decise di andare a Parigi senza voler ascoltare il suo cuore, che lo tratteneva a Kervelez.

— Chissà, — si diceva, per darsi un po' d'energia, — qui non ho che lei davanti agli occhi.... laggiù mi distrarrò e riuscirò, forse, a dimenticarla.

E l'immagine gli si presentò di una bella parigina del suo mondo, la signorina di Fleurart, che l'anno precedente gli era piaciuta molto.

— La rivedrò, — pensò ancora. — Ah! se potessi amarla!

Partì da Kervelez un mattino per tempo. Aveva salutato la sera innanzi Elena e sua sorella, prendendo, per evitare la commozione che temeva, un tono spigliato, quasi gaio. Elena aveva risposto allo stesso modo e Clara con due sole parole; ma l'indomani, quando udì il *break*, che doveva condurre Edgardo alla stazione, fermarsi al *perron*, ella s'alzò, e, a piedi scalzi, andò alla finestra, di dove, ben celata dietro alle tendine, lo guardò partire.

Quando la vettura fu scomparsa, ella ritornò a letto, e due grosse lagrime, dai suoi occhi mesti, caddero sul guanciale!

Non osò confessarle quelle lagrime ad Elena; ne era confusa. Quel sentimento sconosciuto che nasceva in lei la turbava profondamente; ella ne aveva paura, ne aveva vergogna. E tuttavia non tentava combatterlo, nè ragionarlo. Nella gran gioventù non si discutono le impressioni e i sentimenti; si subiscono; ecco perchè forse soltanto allora ne abbiamo di sinceri ed intensi.

Nei primi giorni una noia invincibile la prese. Ella lottò, perchè voleva nasconderla. Si occupò più attivamente che mai dei suoi studi di pittura; ma, senza volerlo, o, forse, senza rendersene conto, ella contava i giorni, poichè Edgardo scriveva esattamente, aspettando quelli che portavano delle lettere, pel solo piacere di udire il duca dire a sua sorella:

— Ho ricevuto notizie di mio figlio; vi saluta entrambe.

Qualche volta il duca leggeva una parte del caro messaggio o ne raccontava un passo. Era allora per Clara una vera gioia.

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Fu smarrito
nel percorso piazza Carlo Felice e via Roma
braccialetto d'oro
con pietra bleu e foglie. Competente mancia a chi lo riporta ai signori *Haasenstein e Vogler*, via Santa Teresa, 2, Torino. c 6510

Antico Stabilimento
rimesso a nuovo, dei Bagni di San Dalmazzo. — Via Garibaldi, n. 26. c 6731

Da affittare
presso la Villa della Regina **alloggio mobiliato di quattro camere.** — Rivolgersi Casa Benefica. 6806

BIOGLIO (Biellese)
Villa bene arredata (16 vani, 10 letti) affittasi da luglio a novembre. Prezzo mitissimo. Riv. via Garibaldi, 46, dal portinaio. c 6581

Gressoney la Trinité
(Altezza metri 1627).
Alloggio e pensione presso il parroco canonico Berguet. c 6630

In Valsalice
Villa da affittare di 7 camere mobiliate, con giardino, a 15 minuti dal Ponte in Ferro. — Rivolgersi al n. 28. c 6510

Torre Pellice (Villa Gonin)
Si affitta per campagna alloggi di 4, 5 e 9 camere mobiliate. — Rivolgersi Besson, via Carena, 2, Torino. c 6877

Casa civile
solidissima da vendere in Torino per L. 91,000. — Reddito netto 6,000. — Rivolgersi Rossi, piazza Carignano, 4, Torino. c 6622

Villa di reddito
da vendere sui colli di Moncalieri, a 15 minuti dalla tramvia, con vigne, prati, boschi, ecc., in ottimo stato di produzione. Acqua perenne. — Indirizzare offerte al N. c 6840, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c6845

Da vendere
VILLA grandiosamente signorile composta di ampi fabbricati civili, di fabbricati rustici e parco, della superficie di circa giornate 7 (antica misura), con serra e stufa per fiori, ed aranciaia — a pochi chilometri da Torino — in posizione amenissima e frequentata.
Rivolgersi in Torino, al geometra G. Batt. Bertinetti, via Alfieri, 22. 5669

Liquidazione mobili
per **cessato commercio**
F. BRICCA, via Massena, 3. c 6522

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie** e Polizze Monte di Pietà. 5624

MANCIA COMPETENTE
a chi avesse trovato
UN PAPPAGALLO
e lo consegnasse a Grosso Giuseppe, piazza Carignano, 4. c 6631

Nelle Alpi
circa 1200 metri, famiglia cerca subito, per stagione, appartamento mobigliato 3 o 4 stanze cucina. Offerte Consolato Germania, Genova. 6801

Ai signori, che hanno famiglia in villeggiatura,
offresi pensione
distinta presso signora inglese. Via Madama Cristina, 9. c 6558

Studio da pittore
con salotto e spazioso terrazzo d'affittare al presente. Corso Oporto, 19. c 6580

Vincite al lotto
Inviando una lira e un francobollo riceveranno subito in busta chiusa i numeri con istruzioni. — Scrivere alla signora M. Maria 60, ferm posta, Torino. c 15.4

Terme di Vinadio
dal 24 giugno a settembre 1898
STUFE NATURALI, FANGHI, MUFFE
Bagno a vapore con massaggio, doccia, ecc.
NUOVO IMPIANTO
Grande Piscina da nuoto d'acqua termominerale.
Direzione medica: Cav. dott. CAMILLO ONDA di Montecarlo.
Informazioni e prenotazioni: in **Torino** alle farmacie Viale, via Palazzo di Città; Giordano, via Roma, 17. - In **Cuneo** dal sig. M. Peano, comproprietario, via Alba, n. 5. — *Partenza da CUNEO Albergo Barra di Ferro e dalle TERME alle ore 10.*
Vetture private a disposizione. 5185

Il sottoscritto, ex-direttore Hôtel Suisse Terminus di questa città, pregiasi annunciare d'aver rilevato l'antico
ALBERGO CAVALLO ROSSO
TORINO - Via Roma, 34 - TORINO
e d'avervi introdotto notevoli miglioramenti che lo affidano d'essere onorato d'una distinta e numerosa clientela.
c 4632 **RAMONDETTI NATALE.**

GHIACCIO NATURALE
purissimo dei ghiacciai perpetui (2900 metri s. mare) della Svizzera, a vagoni completi, dal luglio al novembre fornisce la Società
La CRISTALLINA in BIASCA
(Canton Ticino). 6095 x

ANTICANIZIE-MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia. Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale. — Si spediscono due bottiglie per L. 8 e tre bottiglie per L. 11, franche di porto. — In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri. — Deposito generale da **A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.** 5 ½

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889. — **DUE GRANDI PREMI** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889.

LA MARCA DI FABBRICA qui sotto



CHRISTOFLE
Sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO
Tutti gli oggetti dell'argenteria CHRISTOFLE devono portare la marca di fabbrica qui dirimcontro ed il nome CHRISTOFLE per esteso.
CHRISTOFLE & Cie
56, RUE DE BONDY, PARIGI

IL SOLO FABBRICANTE DELL' **ARGENTERIA CHRISTOFLE** *è la Casa CHRISTOFLE e Cie* di Parigi.
1067 M

DENTI BIANCHI E SANI
RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell'illustre Comm. Prof. *Vanzetti*
Proprietà
Chimico - Farmacista - VERONA
Imbianchiscono mirabilmente i denti, sanano ed impediscono la carie, conservano le gengive, disinfettano la bocca, profumano l'alito.
LIRE UNA con istruzione ovunque!
FRANCA
DENTI BIANCHI E SANI
5433 V

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE
della Casa E. LAIRITZ, fondata nel 1853 in REMDA in TURINGIA
Maglieria, calze, ovatta, olio ed estratto raccomandasi a tutti i sofferenti di **GOTTA, REUMATISMI** ed altre affezioni di tal natura. Si trovano presso la Ditta
FERRI e MOLINO succ. AGNETIS e FERRI
Negozianti in Biancherie, Filati e Maglierie.
TORINO - via Milano, primo del N. 1 - TORINO 6303

BAGNI DI MARE
Sestri Levante
La miglior spiaggia della Riviera Ligure, per la grande distesa della sabbia morbidissima e **l'assoluta assenza** di scogli e di ghiaia — Ombroso ed ameno passeggiate.
Grand Hôtel Jensch
È situato in una incantevole posizione — isolato dal paese — circondato da giardini — vicinissimo alla spiaggia. — **Confort** moderno — **Prezzi moderati** — Sconti per famiglie. — **Luce elettrica** — Lawn-tennis.
Distanza da Genova: un'ora di diretto.
6481 Fr. JENSCH, *propr.*

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.
Si vende nelle primarie farmacie. 61 F

Bagni di Mare - Hôtel Quinto
in QUINTO AL MARE.
La più bella posizione della Riviera Ligure, potendo far la cura anche col mare agitato.
Prezzi moderatissimi. 6375

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino
Oltre alle migliori stoffe novità, estere e nazionali, è fornita di un grandioso **assortimento di stoffe per soprabiti, abiti da visita e da società.**
— « Eleganza taglio e confezione accuratissima. » —
Panni colorati per livree. 75

Gli annunzi si ricevono solamente dalla
Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

Giovane 28enne
buon contabile, esperto nella lingua francese, cerca occuparsi in case civili o commerciali in detto sua qualità ed anche da domestico o fattorino.
Scrivere **R. U.,** via Po, 29.

SIGNORINA
conoscendo italiano, francese, inglese, musica, disegno, lavori femminili, desidera impiegarsi istitutrice, direttrice casa presso famiglia italiana o straniera. — Offerte N. 6373, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Signorina trentenne
conoscendo bene francese ed italiano, abituata a viaggiare, accompagnerebbe famiglia ai bagni od in viaggio. — Scrivere F. C., via Accademia Albertina, 37. c 6353

Gabinetto Medico Magnetico
del professore
GIOV. FILIPPA
Via Lagrange, 37
TORINO
Continuasi dare consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità. c 3055 a



UOMINI
Preservativi in gomma e vescica di pesce ed articoli affini. — **Ultimo** listino speciale *gratis* in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Fresch,** Milano, Casellario 121. 1 M

CALVIZIE
precoce, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guariti con la **cura speciale** del dottor Bacinocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al Dr **Alfonso Bacinocchi,** medico-chirurgo, *Firenze*, viale *Principessa Margherita*, 26. 6178 F

CAVALLO
ottime qualità da tiro e da sella vendesi causa partenza. — Visibile dalle 13 alle 16, via San Quintino, 6. c 6512

CINTI IMPERMEABILI
per bagno, elastici senza molla, efficacissimi e di grande comodità. - **Sardi e Tirone,** via Lagrange, n. 9, **Torino.**

ALLOGGI
pei signori forestieri di circa 50 camere ammobigliate presso
CELESTINO GIUSEPPE
Torino, via Venti Settembre, nn. 49 e 51, e via Bertola, n. 9.
Visitare pure i grandiosi magazzini provvisti di un forte stock di mobili a
prezzi ridotti. 61

300
e più **LETTI** in ferro d'ogni genere, sempre pronti. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Bichetto e C.,** piazza Vittorio Emanuele I, 23. 6038

Bicicletta americana
di massima occasione, presso il *Fiat-Lux*, via Pietro Micca, num. 9. c 6520

Corrispondenze private

B. Non potendo altro ti ricordi questo saluto che penso sempre a te, e divido i tuoi dolori. Potessi liberartene! — Scrivimi notizie, e ricevi affettuosi..... saluti. c 6527

Ideale. Tale siete. Vostra commossomi. — Fenilissimo perdonate imprudenze. Adorandovi dimenticate. Corrispondenza ieri (*S. V.*) mia.
Potrei scrivervi posta solo nome vostro? Pensovi sempre.
c 6528 **H.**

Viole 5 gennaio. Impaziente attendo giorno vedervi. Venerdì volete?
c 6522 **Carlo.**

Vita mia. Aspettai ora invano; parto desolatissimi Telegrafami firmando fratello. c 6515

18 Dicembre. Vieni se puoi nei giorni 13, 13, 14, 15, cercando preavvisarmi. Molta prudenza. c 6530

PEI CONVALESCENTI
Cattive digestioni, mancanza d'appetito, debolezza di ventricolo
VINO RICOSTITUENTE - TONICO - CORROBORANTE
alla **Coca Boliviana, Noce di Cola** e **Fava di Sant'Ignazio**

Questa preparazione, accuratissima e di gradevole sapore, oltre ad essere indicata come **potente stimolante della funzione gastrica,** deve i suoi pregi eccezionali ai principii **(alcaloidi e glucosidi)** della Coca e della Cola **eminenti nervini.** — Illustri e coscienziosi medici all'estero ed in Italia, affermano e comprovano ogni giorno la **potente ed immanchevole efficacia** di questo rimedio.

DOSE: Due bicchierini al giorno prima d'ogni pasto.

Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma - Torino.

Prezzo bottiglia grande **L. 4,** piccola **L. 2 50.** — *Per spedizione pacco postale aumento L. 1.*

I DOLORI DI STOMACO
LA DILATAZIONE ED IL CATARRO
di stomaco, le cattive digestioni e la disappetenza si guariscono mediante l'uso dello
ENOLITO
ALLA GENZIANA E NOCE VOMICA
del chimico-farmacista CARLO ASTRUA
come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche, fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.
Contiene la parte attiva di gr. 0,80 di tintura di Noce vomica e gr. 1,80 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 0,80.
Prezzo L. 3 la bottiglia — **4 80** la **mezza**
Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione.
Deposito generale FARMACIA CENTRALE di CARLO ASTRUA via dei Martelli, 8, Firenze. — All'ingrosso anche presso *G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Paresio e C.* — Al minuto presso le farmacie *Taricco, Torta, Giordano, Boniscontro, Paglieri ed Almasio;* ed in tutte le principali farmacie. 4072 F

L'ACQUA NATURALE Ferro - Manganica - Salino - Alcalina - Bicarbonata - Gazosa di

CERESOLE REALE

per le sue sicure proprietà ricostituenti-rinforzanti-anticloroanemiche-euematiche, digestive, nonchè per il suo sapore gradevole, a giusto titolo si può chiamare

LA VERA REGINA DELLE ACQUE NATURALI MINERALI DIGESTIVE DA TAVOLA

Analisi chimica dell'Acqua di Ceresole Reale istituita dal sig. prof. Morelli sotto la direzione dell'Ill.mo sig. commendatore Ascanio Sobrero:

		Su 1000 parti d'acqua		
Solfato di potassio K_2SO_4	da	0,0525	a	0,0563
Solfato d'allumina $Al_2(SO_4)_3$	»	0,0209	»	0,0320
Solfato di soda Na_2SO_4	»	0,1670	»	0,1890
Fosfato di soda $(NaO)^3PhO^5$	»	0,0026	»	0,0032
Arseniato di soda Na_3AsO_4	»	0,0057	»	0,0062
Cloruro di sodio NaCl	»	0,6161	»	0,6407
Bicarbonato di soda $NaHCO_3$	»	0,3236	»	0,0322
Bicarbonato di calce $Ca(HCO_3)_2$	»	0,8010	»	1,0877
Bicarbonato di magnesia $Mg(HCO_3)_2$	»	0,1449	a	0,1697
Bicarbonato di protossido di ferro $FeO(CO^2)$	»	0,1700	»	0,1550
Bicarbonato di protossido di Manganese $MnO(CO^2)$	»	0,0031	»	0,0018
Bicarbonato di litina $LiHCO_3$	»	0,0085	»	0,0010
Acido Silicico	»	0,0350	»	0,0120
Acido carbonico libero	»	0,0030	»	1,0115
Acqua pesata	»	996,5338	»	995,0675
		1000,0000		1000,0000

Dalla Composizione chimica e basandosi sui risultati clinici fatti dall'Ill.mo sig. professore comm. Bozzolo, Direttore della Clinica Medica di Torino (vedi *Giornale Reale Accademia Medica*, Torino, fasc. 6, 1883), l'**Acqua di Ceresole Reale** è da consigliarsi nei seguenti casi:

a) Clorosi anemia.

b) Stadi d'inanizioni (postumi a malattie acute a lungo protratte, come tifo, febbre puerperale, pleurite).

c) Cachessie da abusi di piacere, da diarree e broncorree croniche, da cachessia malarica.

d) Degenerazione amiloide in genere.

e) Scrofolosi e rachitide.

f) Anomalie di mestruazione (amenorrea, dismenorrea) e *particolarmente come acqua arsenicale* nelle:

g) Nevralgie, specialmente se ribelli e consecutive ad intossicazione malarica o Anemia.

h) Malattie croniche della pelle (specialità Psoriasi — Eczema — Lichen ruber universalis).

i) Diabete (Semola-De Vergie).

l) Morbo di Bright (Semola-Jaccoud).

PRINCIPALI PREMI
CONCESSI
all'Acqua di CERESOLE REALE
alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

Modena	1882	Nizza (Mare)	1884
Parigi	1878	Torino	1884
Anversa	1885	Venezia	1885
Perugia	1885	Pavia	1887

Roma (Congresso Medico) 1894

Esposizione d'Idrologia Bologna 1888
Gran Diploma d'onore

Esposizione Internazionale Bruxelles 1897
Massima onorificenza accordata alle acque minerali naturali
Gran Medaglia d'Oro di prima classe.

Concessionario generale esclusivo Cav. Uff. CARLO ROGNONE, Direttore Farmacia Ospedale Maggiore San Giovanni Battista e della Città di Torino. — Depositari principali in Torino: F.lli PAISSA, piazza San Carlo, 8; Ditta G. B. SCHIAPPARELLI e Figli, via Alfieri, 7. 8500

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.